



REGIONE DEL VENETO

**COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE
DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027
PER IL VENETO**

BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, art. 78
Codice intervento	SRH03
Nome intervento	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
Azione	Formazione a Catalogo
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroalimentare



77a91ac9



INDICE

1. Descrizione generale
 - 1.1 Descrizione intervento
 - 1.2 Obiettivi
2. Ambito territoriale di applicazione
3. Beneficiari degli aiuti
 - 3.1 Soggetti richiedenti
 - 3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti
4. Operazioni ammissibili
 - 4.1 Operazioni previste
 - 4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni
 - 4.3 Spese ammissibili
 - 4.4 Spese non ammissibili
 - 4.5 Impegni
 - 4.6 Obblighi
 - 4.7 Vincoli
 - 4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni
5. Pianificazione finanziaria
 - 5.1 Importo finanziario a bando
 - 5.2 Forma ed entità del sostegno
 - 5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
 - 5.4 Aiuti di Stato
 - 5.5 Sanzioni e riduzioni
6. Criteri di selezione
 - 6.1 Criteri di priorità e punteggi
 - 6.2 Condizioni ed elementi di preferenza
7. Domanda di aiuto
 - 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
 - 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
8. Domanda di pagamento
 - 8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
 - 8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni
10. Informativa trattamento dati personali
11. Informazioni, riferimenti e contatti
12. Allegati tecnici



77a91ac9



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione intervento

L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo e forestale.

L'intervento sostiene i progetti per la formazione professionale attraverso attività di gruppo quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, favorendo l'acquisizione di competenze e conoscenze tecniche e manageriali, nonché il trasferimento delle conoscenze tra il sistema della ricerca e della sperimentazione e le imprese.

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

L'intervento non è rivolto ai consulenti e agli attori dell'AKIS destinatari della scheda SRH02.

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei nove obiettivi specifici dell'articolo 6, paragrafo 1, e dell'Obiettivo trasversale "Ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali", paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/2115.

Gli obiettivi specifici sono interconnessi con l'obiettivo trasversale, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso ai risultati della ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

2. Ambito territoriale di applicazione

Intero territorio regionale.

3. Beneficiari degli aiuti

3.1 Soggetti richiedenti

I richiedenti sono gli Enti di Formazione accreditati ai sensi della Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. per l'ambito della formazione continua.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti devono presentare i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di aiuto:

- a. essere iscritti o essere titolari di istanza di accreditamento alla Direzione regionale Formazione e istruzione, all'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati per l'ambito di attività di formazione continua, ai sensi della Legge Regionale n. 19/2022 e s.m.i.;

L'accREDITAMENTO deve essere in qualsiasi caso ottenuto entro 90 giorni dalla data di chiusura del bando.

4. Operazioni ammissibili

4.1 Operazioni previste

Sono ammissibili corsi di formazione collettivi in presenza, in aula. Sono altresì ammissibili corsi collettivi svolti in modalità mista (corsi con lezioni svolte in presenza e lezioni svolte in /FaD sincrona), nonché corsi di formazione collettivi svolti esclusivamente a distanza (FaD) on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente e il tutor della materia, di durata massima prevista dal presente bando.



77a91ac9



Nel Progetto formativo possono essere previsti esclusivamente i seguenti corsi di formazione, le cui caratteristiche di dettaglio sono descritte nell'Allegato tecnico 12.4 – Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi:

COD	GRADUATORIA	TITOLO CORSO	Riferimenti di legge	Ore di corso
1.I	I	Qualifica di operatore orto-floro-vivaista	L.R. n. 19/1999 - DGR n. 3316/1999-All. B	40 ore soggetti già qualificati 150 ore principianti
2.I	I	Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali	L.R. n. 14/2013 DGR n. 224 del 08/03/2022-All. A	100 ore base 16 ore aggiornamento
3.I	I	Iscrizione all'elenco per operatore di fattorie didattiche	L.R. 28/2012 DGR n. 591/2015-All. A e C	80 ore (modulo base 50 ore+ modulo avanzato 30)*
4.I	I	Aggiornamento per operatori fattorie didattiche già riconosciute ed iscritte all'elenco		8 ore
5.I	I	Corso di formazione propedeutico previsto dalle Linee Guida per gli Interventi assistiti con gli animali (IAA)	Accordo 60/CSR del 25 marzo 2015 – DGR n. 170 del 26 febbraio 2016	21 ore
6.I	I	Esercizio dell'attività agrituristica	L.R. n. 28/2012 smi, art. 3 DGR n. 613/2015 DGR n. 591/2015-All. A e C	100 ore (modulo base 50 ore+modulo avanzato 50 ore). * 50 ore corso di aggiornamento
		* Percorso formativo su base integrata (fattorie didattiche-agriturismo)		130 ore
7.I	I	Operatore addetto alle attività dell'azienda enoturistica ed oleoturistica	Decreto MIPAAFT 12 marzo 2019 e Decreto MIPAAF 26 gennaio 2022	50 ore
8.I	I	Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)	L.R. n. 2/2013 DGR n. 1173/2021 – All. A	9 ore Modulo A generale: 9 ore modulo specifico B1 (alimenti di origine animale) 9 ore modulo specifico B2 (alimenti vegetali/non di origine animale)
9.I	I	Igiene presso le aziende agricole che producono specie orticole a foglia da consumare		10 ore



77a91ac9



		cruda e piccoli frutti/bacche morbide		
10.I	I	Elenco delle specie di piante officinali coltivate nonché criteri di raccolta e prima trasformazione delle specie di piante officinali spontanee	comma 4 dell'art. 6 del Decreto MIPAF del 21 gennaio 2022	70 ore
11.I	I	Sicurezza sul lavoro: DLSPP	D.Lgs. n. 81/2008, art. 34	32 ore base 10 ore aggiornamento
12.I	I	Sicurezza sul lavoro: Preposti	D.Lgs. n. 81/2008, art. 37	8 ore base 6 ore aggiornamento
13.I	I	Sicurezza sul lavoro: Lavoratori dipendenti a rischio medio	D.Lgs. n. 81/2008, art. 37	12 ore (4 ore modulo generale + 8 ore modulo formazione specifica) 6 ore aggiornamento
14.I	I	Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)	D.Lgs. n. 99/2004	150 ore
15.I	I	Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità dell'azienda agricola		28 ore (aggiornamento gestione aziendale)
16.I	I	Pacchetto Igiene e Sicurezza Alimentare		16 ore (aggiornamento)
17.I	I	Diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole		28 ore
18.I	I	Miglioramento della capacità dell'impresa di sviluppare innovazione		28 ore
19.I	I	Lo sviluppo della competitività aziendale. Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan		30 ore
20.I	I	Lo sviluppo della competitività aziendale. Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: il piano di marketing e il piano di comunicazione		30 ore
21.I	I	Adesione ai Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari		20 ore
22.I	I	Sostenibilità e innovazione della filiera cunicola		20 ore



77a91ac9



23.I	I	Adesione ai Regimi di qualità nel settore vitivinicolo		20 ore
24.I	I	Benessere animale e buone prassi delle produzioni avicole	D.Lgs. n. 181/2010 art. 4 comma 2 e 3; DM 4 febbraio 2013	16 ore
25.F	F	Qualifica per operatori forestali (DGR n. 755/2021)	L.R. n. 52/1978 - Art. 23 bis DGR n. 755/2021)	40 ore base
				40 ore avanzato
26.F	F	Operatore nella conduzione di impianti di gru a cavo	L.R. n. 52/1978 – art. 23 bis	40 ore
27.F	F	Tecniche di abbattimento ed allestimento di alberi danneggiati da eventi biotici e abiotici	L.R. n. 52/1978 – art. 23 bis	24 ore
28.F	F	Tecniche di rimboscimento		16 ore
29.F	F	Aggiornamento Patentino di idoneità forestale		8 ore
30.A	A	Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)	DGR n. 2136/2014-All. A e DDR Direzione Agroambiente n. 150/2015	20 ore base
				12 ore aggiornamento
31.A	A	SRA03 - Tecniche di lavorazioni ridotte dei suoli	Reg. 2021/2115, art. 70	6 ore
32.A	A	POA - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28 – Reg. 2021/2115, art. 70	8 ore
33.A	A	Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati	Direttiva n. 676/1991- DM 07/04/2006 e DM 25.2.2016	10 ore
34.A	A	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	Valido ai sensi degli impegni previsti dai bandi SRA29 e SRA19 del CSR Veneto 2023-2027	24 ore
35.A	A	Approfondimenti normativi e tecnici sul metodo di produzione biologica	Valido ai sensi degli impegni previsti dai bandi SRA29 e SRA19 del CSR Veneto 2023-2027	8 ore
36.A	A	Tecniche delle mitigazioni delle emissioni negli allevamenti		12 ore
37.A	A	Tecniche e strategie sostenibili per la gestione delle infestanti	Valido ai sensi degli impegni previsti dal bando SRA19 del CSR	12 ore



77a91ac9



			Veneto 2023-2027	
38.A	A	Frutticoltura sostenibile	Valido ai sensi degli impegni previsti dal bando SRA19 del CSR Veneto 2023-2027	12 ore
39.A	A	Viticoltura sostenibile	Valido ai sensi degli impegni previsti dal bando SRA19 del CSR Veneto 2023-2027	12 ore
40.A	A	La registrazione dei trattamenti fitosanitari		8 ore
41.A	A	Utilizzo di dati satellitari, decision support system (DSS) ed agricoltura di precisione nella gestione aziendale		24 ore

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

1. Può essere presentata dal medesimo soggetto una sola domanda di aiuto per graduatoria (GI, GF, GA).
La domanda di aiuto deve essere presentata completa delle informazioni previste dal Progetto formativo come da modello riportato nell'Allegato tecnico 12.5 - Progetto formativo.
2. Le operazioni delle Graduatorie I o A devono essere rivolte a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile e dipendenti di aziende agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto.
Le operazioni della Graduatoria F devono essere rivolte ai proprietari/gestori di aree forestali e dipendenti, nonché dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale ("imprese iscritte nel registro di cui all'art. 8 della L. n. 580/1993 che esercitano prevalentemente attività di gestione forestale, eseguendo lavori e fornendo servizi in ambito forestale e ambientale, nonché attività nel settore della prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi") con almeno una sede operativa nel territorio regionale del Veneto. Inoltre, i corsi per operatori forestali, di cui ai codici 25.F e 29.F del paragrafo 4.1, devono essere rivolti esclusivamente ad operatori addetti alle utilizzazioni boschive, ovvero titolari o dipendenti di impresa, iscritta alle CC.IAA. con codice ATECO 02. "Selvicoltura ed utilizzo di aree forestali" e/o codice ATECO 16. "Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili".
3. Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica.

4.3 Spese ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- a) Docenze e tutoraggio
- b) Personale dipendente comprese le missioni e trasferte
- c) Acquisizione di servizi e consulenze
- d) Acquisto di materiale didattico
- e) Acquisto di materiale di consumo per esercitazioni
- f) Affitto di aule e strutture didattiche
- g) Altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti (costi indiretti).



77a91ac9



4.4 Spese non ammissibili

Non sono ammesse spese non rientranti nelle tipologie indicate al paragrafo 4.3.

4.5 Impegni

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi di formazione senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste nell'Allegato tecnico 12.1.

L'organismo di formazione è tenuto inoltre a:

- a) mantenere il criterio di ammissibilità relativo all'accreditamento, di cui al punto a) del paragrafo 3.2 fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione;
- b) realizzare i corsi di formazione collettivi in conformità al Progetto formativo approvato, alle disposizioni del bando e alle modalità procedurali specifiche previste da AVEPA.
- c) realizzare i corsi di formazione secondo le prescrizioni indicate agli Allegati tecnici 12.1, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5;
- d) garantire l'accesso alle attività formative selezionando i partecipanti, ove ce ne fosse la necessità per il superamento dei posti disponibili, secondo criteri oggettivi e trasparenti di priorità;
Al fine della verifica del rispetto dell'impegno, l'Organismo di formazione pubblica sul proprio sito e in relazione alle attività finanziate i criteri oggettivi di priorità di partecipazione;
- e) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
- f) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- g) stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione e conservare presso la propria sede legale la relativa documentazione probatoria e tenerne copia presso la sede di svolgimento dei corsi formativi;
- h) utilizzare per le attività formative locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
- i) utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
- j) assicurare la conservazione agli atti dei seguenti documenti relativi alla realizzazione del Progetto formativo, per un periodo di almeno tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla data del pagamento del saldo eseguito da AVEPA, ai fini delle attività di eventuale revisione delle unità di costo standard:
 - i. curricula in formato predisposto da AVEPA degli operatori coinvolti nell'attività d'aula e di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate
 - ii. lettere d'incarico/contratti degli operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto formativo
 - iii. documentazione a dimostrazione delle procedure seguite nell'acquisizione dei beni e servizi e della relativa regolarità fiscale e tributaria
 - iv. documentazione relativa agli adempimenti in materia di pubblicizzazione e selezione dei partecipanti
 - v. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti che, a qualsiasi titolo, abbiano partecipato alle attività di progettazione, coordinamento, realizzazione dei corsi di formazione, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
 - vi. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti incaricati dell'attività di docenza e tutoraggio, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
 - vii. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore di soggetti fornitori di beni e servizi;
- k) assicurare che il medesimo utente non partecipi a più edizioni del medesimo corso di formazione attivate con il progetto, fatto salvo la partecipazione a corsi di aggiornamento;



77a91ac9



- l) rendere disponibili tutti i dati utili alla misurazione dell'Indicatore di Risultato R.1 come riportato al paragrafo 7, ovvero il numero di beneficiari raggiunto;
- m) garantire l'assenza di conflitto di interesse nelle attività realizzate. Al fine del rispetto dell'impegno, il materiale didattico utilizzato e distribuito durante i corsi non deve contenere alcun riferimento specifico a nomi o a marchi commerciali di prodotti o mezzi tecnici, se non all'interno di elenchi o liste che ne comprendono altri;
- n) non ammettere attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo. La tematica è espressa dal titolo del corso come riportato nel paragrafo 4.1;
- o) informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR, rispettando le disposizioni presenti nell'Allegato III del Regolamento 2022/129 e applicando le linee guida operative sugli obblighi di informazione approvate con il Decreto n. 22 del 22 febbraio 2024 e s.m.i del Direttore della Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione; gli spazi interessati allo svolgimento delle azioni formative devono riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento.

4.6 Obblighi

Il beneficiario è tenuto a rispettare i seguenti obblighi:

1. disporre di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in relazione alle discipline interessate dalla docenza, desumibile dal curriculum vitae conservato agli atti riportante il percorso scolastico/formativo e l'esperienza professionale.

4.7 Vincoli

Il beneficiario e i partner devono adempiere agli impegni entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento.

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

I termini per la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte dell'Avepa, sono 18 mesi.

5. Pianificazione finanziaria

5.1 Importo finanziario a bando

L'importo a bando è di 7.000.000,00 euro, articolato per obiettivo specifico e regime di aiuto come segue:

GRADUATORIA	Settore/Regime di aiuto	
	Agricolo (art. 42 del TFUE)	Forestale (aiuti de minimis, Reg. UE n. 2023/2831)
I	3.820.000,00	
A	3.000.000,00	
F		180.000,00

5.2 Forma ed entità del sostegno

Tipo di sostegno: costi unitari

Le spese ammissibili sostenute dall'organismo di formazione per la realizzazione della formazione collettiva, verranno rimborsate sulla base del costo unitario di 205,00 euro/ora.



77a91ac9



Intensità dell'aiuto: 100%

La spesa massima ammissibile per domanda è:

GRADUATORIA I	Spesa massima ammissibile per progetto formativo (euro)	700.000,00
GRADUATORIA A	Spesa massima ammissibile per progetto formativo (euro)	500.000,00
GRADUATORIA F	Spesa massima ammissibile per progetto formativo (euro)	60.000,00

Nel caso in cui la spesa ammessa del Progetto superi il limite massimo di spesa ammissibile, l'ufficio istruttore procede alla riduzione della spesa ammessa entro il limite, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi. Nel caso di domande presentate sulla medesima graduatoria da organismi di formazione costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese, il limite massimo di spesa ammissibile cumulata per tutti i Progetti presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese è pari al doppio dei valori rappresentati in tabella. Nel caso in cui il totale delle spese ammesse nei singoli Progetti presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese superi il limite massimo, si procederà alla riduzione proporzionale della spesa ammessa per ciascuno dei progetti, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo "Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti", che assicura il rispetto dell'art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.

Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione.

A titolo del FEASR un'operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell'Unione solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

Gli aiuti alla formazione rivolta al settore agricolo rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Gli aiuti previsti per la formazione rivolta al settore forestale vengono concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Si applicano le disposizioni pertinenti previste al capitolo 5 degli Indirizzi Procedurali Generali "Criteri generali di ammissibilità delle operazioni e spese nel caso di "aiuti di stato" e "de minimis".

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l'intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2115 e Reg. (UE) n. 2021/2116, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. lgs. n. 42/2023 e s.m.i.), si applicano riduzioni dell'aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito dell'Intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.



77a91ac9



Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio.

Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative all'intervento.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un **punteggio minimo pari a 30 punti**.

Principio di selezione 1 - Qualità del progetto formativo

Criterio di priorità 1.1 – Progetto formativo con docenti esperti	Punti
1.1.1 Progetto formativo con più del 90% delle ore di formazione previste svolte da docenti che hanno effettuato docenze nell'ambito dei Progetti formativi finanziati con il T.I 1.1.1 del PSR Veneto 2014-2022 o con l'Intervento SRH03 del CSR Veneto 2023-2027	20
1.1.2 Progetto formativo con una percentuale compresa fra >60% e ≤ 90% delle ore di formazione previste svolte da docenti che hanno effettuato docenze nell'ambito dei Progetti formativi finanziati con il T.I 1.1.1 del PSR Veneto 2014-2022 o con l'Intervento SRH03 del CSR Veneto 2023-2027	16
1.1.3 Progetto formativo con una percentuale compresa fra >30% e ≤ 60% delle ore di formazione previste svolte da docenti che hanno effettuato docenze nell'ambito dei Progetti formativi finanziati con il T.I 1.1.1 del PSR Veneto 2014-2022 o con l'Intervento SRH03 del CSR Veneto 2023-2027	12

Criterio di assegnazione:

Percentuale di ore di formazione tenute da docenti che hanno svolto attività di docenza nell'ambito dei Progetti formativi finanziati del T.I 1.1.1 del PSR 2014-2022 o l'Intervento SRH03 del CSR 2023-2027, rispetto al totale delle ore di formazione del progetto.

Criterio di priorità 1.2 – Progetto formativo con docenti laureati	Punti
1.2.1 Progetto formativo con almeno il 30% delle ore di docenza effettuate da docenti in possesso di dottorato di ricerca	6
1.2.2 Progetto formativo con almeno il 30% delle ore di docenza effettuate da docenti in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica)	4
1.2.3 Progetto formativo con almeno il 30% delle ore di docenza effettuate da docenti in possesso di diploma di laurea triennale	2

Criterio di assegnazione:

Rapporto fra il numero di ore nei quali è presente il docente con il possesso del relativo titolo di studio che dà diritto al relativo punteggio ed il numero di ore totali del progetto.

Criterio di priorità 1.3 – Contributo del progetto formativo alla diffusione dei progetti di innovazione dei GO del PEI AGRI	Punti
1.3.1 Progetto formativo con corsi da realizzare in collaborazione con GO beneficiari dell'intervento SRG01.	10

Criterio di assegnazione:

Progetto formativo presentato da un Ente di Formazione che abbia sottoscritto accordi con Gruppi Operativi (GO) beneficiari dell'intervento SRG01 per la realizzazione di corsi rivolti a soggetti esterni al GO sulle tematiche di innovazione sviluppate dal GO.

Criterio di priorità 1.4 – Progetto formativo presentato da Ente di Formazione Certificato ISO 21001	Punti
---	-------



77a91ac9



1.4.1 Progetto formativo presentato da Ente di Formazione accreditato in possesso di Certificazione ISO 21001	8
---	---

Critério di assegnazione:

Progetto formativo presentato da un Ente di Formazione accreditato in possesso delle certificazioni ISO 21001.

Criterio di priorità 1.5 – Progetto formativo presentato da Ente di Formazione Certificato ISO 9001	Punti
1.5.1 Progetto formativo presentato da Ente di Formazione accreditato in possesso di Certificazione ISO 9001	4

Critério di assegnazione:

Progetto formativo presentato da un Ente di Formazione accreditato in possesso delle certificazioni ISO 9001.

Criterio di priorità 1.6 – Progetto formativo presentato da Ente di Formazione con certificazione ambientale	Punti
1.6.1 Progetto formativo presentato da Ente di Formazione accreditato in possesso di Certificazione ambientale	2

Critério di assegnazione:

Progetto formativo presentato da un Ente di Formazione accreditato in possesso di certificazione ambientale.

Principio di selezione 2 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale

Criterio di priorità 2.1 – diffusione territoriale	Punti
2.1.1 Progetto che realizza corsi in presenza o in modalità mista nelle 7 province	20
2.1.2 Progetto che realizza corsi in presenza o in modalità mista nelle 6 province	18
2.1.3 Progetto che realizza corsi in presenza o in modalità mista nelle 5 province	16
2.1.4 Progetto che realizza corsi in presenza o in modalità mista nelle 4 province	14
2.1.5 Progetto che realizza corsi in presenza o in modalità mista nelle 3 province	12

Critério di assegnazione:

Viene attribuito il punteggio al progetto formativo che realizza almeno un corso in presenza o in modalità mista in più di una provincia o al progetto formativo correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale e che complessivamente realizzano almeno un corso in presenza o in modalità mista in più di una provincia.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio si accorderà preferenza alla domanda che presenta il maggior numero di ore di formazione svolto da docenti che hanno effettuato docenze nell'ambito dei Progetti formativi finanziati con bandi regionali del T.I. 1.1.1 del PSR 2014-2022 o con bandi regionali dell'Intervento SRH03 del CSR 2023-2027.

7. Domanda di aiuto**7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti specifici:

- a) Progetto formativo (Allegato tecnico 12.5) per quanto non presente in modulo di domanda;
- b) Documentazione a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto ed in particolare:
 - a. Curricula dei docenti;
 - b. accordi con Gruppi Operativi (GO) beneficiari dell'intervento SRG01 per la realizzazione di corsi rivolti a soggetti esterni al GO sulle tematiche di innovazione sviluppate dal GO;
 - c. Certificati ISO e ambientali del richiedente;
 - d. Ogni altro documento comprovante i punteggi richiesti.

Il documento indicato alla lettera a) è considerato documento essenziale la cui mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

8. Domanda di pagamento

8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per il presente intervento, in conformità agli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 cui si rimanda per ogni dettaglio, è possibile chiedere il pagamento in forma di acconto (facoltativo) e saldo.

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento all'AVEPA secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

Il raggiungimento dell'importo minimo di spesa previsto dagli IPG per la presentazione della domanda di acconto è accertato in base al monte ore dei corsi conclusi.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Fermo restando quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, anche in riferimento alle eventuali domande di acconto, unitamente alla domanda di pagamento del saldo sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- documentazione attestante lo svolgimento di ogni singolo corso di formazione secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA, preventivamente concordate con la Direzione Agroalimentare.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.



77a91ac9



9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116, dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, email: adgfeasr@regione.veneto.it; PEC: adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento per lo Sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023), nell'ambito del PSN PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: <https://www.garanteprivacy.it/>), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto - Direzione Agroalimentare
Via Torino 110 30172 Mestre (VE)
Tel. 041 2795547



E-mail: agroalimentare@regione.veneto.it
Posta certificata: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
Sito internet: www.regione.veneto.it

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti
Via N. Tommaseo 67/c, 35131 Padova
Tel. 049 7708711
e-mail: direzione@AVEPA.it
posta certificata: protocollo@cert.AVEPA.it

12. Allegati tecnici

12.1 Disposizioni generali per la gestione dei corsi collettivi

Fatto salvo quanto previsto per i casi riconosciuti ai sensi della L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 (che abroga la L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990), sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione dei corsi di formazione finanziati dal presente bando. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, viene fatto, inoltre, esplicito riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA. I corsi di formazione non potranno avere una durata diversa alla durata prevista dal presente bando e/o dalle disposizioni vigenti di settore.

I corsi di formazione in modalità FaD e in modalità mista (corsi con lezioni svolte in presenza e lezioni svolte in FaD sincrona) devono essere realizzati, altresì, secondo le condizioni previste rispettivamente all'Allegato tecnico 12.2 e all'Allegato tecnico 12.3.

1- Partecipanti: il numero minimo dei partecipanti è uguale a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi.

Nel caso di corsi di formazione in presenza realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane come indicata nell'allegato del CSR 2023-2027 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani", il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

2- Sede dell'attività formativa: ferme restando quanto previsto ai fini dell'accreditamento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione degli interventi approvati devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi.

Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso. Per le lezioni svolte in campo deve essere presente apposita convenzione semplificata.

Copia della convenzione deve essere trasmessa ad AVEPA con la documentazione di chiusura del corso di formazione.

3- Orario: l'attività didattica non potrà iniziare prima delle ore 8.00 e terminare oltre le 22.00 e deve svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate. L'orario giornaliero non potrà superare le cinque ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

4- Procedure informatiche: per la gestione dei corsi di formazione degli allievi l'ente di formazione è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale "Monitoraggio Allievi Web" (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. Sulla specifica pagina web è consultabile il Manuale d'uso dell'applicativo.

5- Avvio corso di formazione: almeno 2 giorni lavorativi prima dell'inizio del singolo corso di formazione deve essere fornita ad AVEPA comunicazione di avvio mediante l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi web corredata dalla seguente documentazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA:

- calendario lezioni completo di orari, delle tematiche trattate e della sede del corso di formazione; nel caso di corsi di formazione cui al paragrafo 4.1, corsi n. 27-28-29-30 (graduatoria F). del presente bando, devono essere comunicati, nei termini previsti al paragrafo 5, i luoghi di svolgimento delle prove pratiche, facendo



77a91ac9



riferimento al Comune e alla località dove ricade il lotto boschivo da sottoporre al taglio e al numero della particella forestale;

- personale corso di formazione (scheda docenti tutor e personale amministrativo);
- elenco allievi avvio;
- curriculum docenti/tutor, se non esibiti con la domanda di aiuto.

In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio del corso di formazione.

6- Registro presenze: al fine della registrazione delle presenze degli iscritti ai corsi formativi si deve utilizzare il ROL (Registro On Line) predisposto dalla Regione del Veneto. Le modalità per l'utilizzo del ROL saranno indicate con provvedimenti operativi emanati dalla Direzione agroalimentare, successivamente alla pubblicazione del bando e comunque prima del termine di finanziabilità delle domande di aiuto.

Nelle more dell'attivazione del ROL, nello stesso termine di cui al precedente punto 5 (almeno 2 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascun corso di formazione), il Registro presenze deve essere presentato, per la sua vidimazione, presso una delle sedi AVEPA.

Ciascun corso di formazione, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro deve essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte di ciascun allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di un "Foglio avvertenze" che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il Registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che deve riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari dei corsi di formazione e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del Registro presenze, l'organismo di formazione deve darne tempestiva comunicazione all'AVEPA, tramite Posta Elettronica Certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio deve comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

7- Variazioni nella gestione dei corsi di formazione: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo "Monitoraggio Allievi Web", con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle azioni, modalità di svolgimento FaD/presenza;
- sospensione o annullamento della lezione.

Per cause imprevedibili, adeguatamente documentate, relative alla indisponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.

Nei corsi base e avanzato per operatori forestali le prove pratiche in bosco previste nei corsi medesimi, possono essere rinviate di giorno in giorno, per cause legate soprattutto ad eventi atmosferici avversi.

Eventuali variazioni relative a docenti e allievi, successive alla comunicazione di avvio del corso di formazione, andranno indicate nel registro presenze prima dell'inizio della lezione.

8- Al superamento del 30% del monte ore di ciascun corso di formazione, l'organismo di formazione deve accedere all'applicativo Monitoraggio Allievi Web per aggiornare l'elenco definitivo allievi e aggiornare i dati sul corso e confermare il passaggio della fase intermedia. La conferma viene registrata da AVEPA.

La percentuale del 30% si riferisce ai corsi di formazione che prevedono una frequenza obbligatoria di almeno il 70% del monte ore complessivo del corso. Nei casi in cui la percentuale di frequenza obbligatoria, prevista dalla normativa specifica di settore, sia diversa da quella sopraindicata, l'elenco definitivo allievi del corso deve



77a91ac9



essere aggiornato al superamento della percentuale di frequenza non obbligatoria (monte ore complessivo del corso (100%) - percentuale di frequenza obbligatoria = percentuale di frequenza non obbligatoria).

9- Conclusione corso: alla conclusione del corso di formazione deve essere presentata, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione di chiusura del corso di formazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA (inclusa la dichiarazione di chiusura in A39).

10- Attestato di frequenza: L'attestato di frequenza viene rilasciato dall'organismo di formazione che ha realizzato il corso di formazione esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio del corso;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 70% delle ore totali di durata del singolo corso di formazione, fatto salvo quanto disposto, in merito alla percentuale minima di frequenza, dalla normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione dei corsi di formazione finalizzati al conseguimento di abilitazioni o altri corsi di formazione obbligatori (per maggiori dettagli si rimanda al par.12.4 Allegato tecnico 12.4 Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi che dettaglia le caratteristiche e i requisiti tecnici dei diversi corsi).

Il documento redatto secondo fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al corso, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile Progetto formativo/corso).

11- Responsabile di progetto formativo: è la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto formativo, appositamente nominata dall'organismo di formazione, anche ai fini del rapporto diretto con gli uffici competenti.

12- Collaborazioni: L'organismo di formazione deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi di formazione, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei corsi di formazione, attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

In funzione di esigenze formative specifiche e dimostrabili, possono essere attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, nonché con eventuali partner, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto formativo, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

13- Tutor: rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione del Progetto formativo e dei singoli corsi di formazione e che possono svolgere anche il ruolo di docente, se in possesso delle competenze necessarie, disposte dalla normativa di settore. Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante il corso di formazione. Garantisce una adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata del corso, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro d'aula. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro d'aula, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze degli allievi e alle ore di lezione svolte.

14- Visite didattiche: le visite didattiche, qualora previste dal programma dei corsi di formazione obbligatori (approvato dalla normativa di settore) di cui al paragrafo 4.1 del presente bando, rientrano nella spesa ammissibile (paragrafo 4.3) cui viene applicata l'unità di costo standard orario per la durata effettiva della visita.



77a91ac9



La sede della visita didattica viene di norma raggiunta autonomamente dagli allievi e in qualsiasi caso non viene riconosciuto un rimborso

12.2 Condizioni per la realizzazione dei corsi collettivi in modalità di formazione esclusivamente a distanza (FaD).

Ai corsi di formazione collettivi svolti esclusivamente a distanza (FaD), ossia svolti on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente o tutor della materia si applicano le condizioni previste all'Allegato tecnico 12.1 – Disposizioni per la gestione dei corsi collettivi, integrate delle seguenti condizioni specifiche:

1. I corsi collettivi in modalità di formazione esclusivamente a distanza non sono ammessi quando prevedono attività laboratoriali, di pratica o di tirocinio, il cui svolgimento deve essere necessariamente realizzato in situ e in presenza e con l'utilizzo, da parte dei discenti, di strumenti e attrezzature professionali;
2. Il numero minimo di partecipanti per i corsi collettivi realizzati in modalità FaD è pari a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi;
3. presenza di un sistema per la controllabilità della partecipazione dell'utente all'attività formativa, comprese postazioni per l'utente dotate di webcam individuale;
4. comunicazione dell'Organismo di Formazione (di seguito OdF) ad AVEPA che il corso si svolgerà in modalità FaD, almeno due giorni prima della data della prima lezione;
5. valorizzazione nel software gestionale A39 e in particolare nel calendario lezioni del campo INDIRIZZO SEDE DEL CORSO/SEDE DELLA LEZIONE, con la dicitura "Formazione a distanza" e indicazione nel campo COMUNE SEDE DEL CORSO/SEDE DELLA LEZIONE dell'indirizzo della sede formativa dell'OdF;
6. contestuale invio via PEC all'AVEPA di un prospetto descrittivo di strumenti e modalità di gestione del servizio in modalità FaD. Tale documento deve contenere anche web link ed eventuali credenziali per poter accedere da remoto alla classe virtuale da parte di AVEPA, nonché il recapito telefonico del tutor o di un referente dell'OdF a cui AVEPA può riferirsi in caso di problemi di collegamento;
7. la composizione della classe virtuale deve risultare coerente con le presenze elencate nel registro di classe. Il registro deve essere firmato dal docente, se lo stesso è in presenza nella sede dell'OdF; qualora il docente non fosse presente in sede il registro rimane depositato presso l'OdF e sarà aggiornato dal direttore del corso sulla base delle presenze attestata dal docente con la formula presente/assente in FaD;
8. il calendario delle lezioni deve essere regolarmente aggiornato nel gestionale A39;
9. l'Organismo di Formazione si deve attenere ad ogni ulteriore procedura e disposizione impartita da AVEPA sulle modalità di gestione delle lezioni realizzate in modalità FaD al fine del corretto svolgimento dei controlli istruttori e del monitoraggio delle attività.

12.3 Condizioni per la realizzazione dei corsi collettivi realizzati in modalità mista (corsi con lezioni svolte in presenza e lezioni svolte in FaD sincrona).

Ai corsi di formazione collettivi svolti in modalità mista, attraverso lo strumento della classe virtuale si applicano le condizioni previste all'Allegato tecnico 12.1 – Disposizioni per la gestione dei corsi collettivi, integrate delle seguenti condizioni specifiche:

1. La formazione a distanza non potrà essere applicata alle fasi didattiche che prevedono attività laboratoriali, di pratica o di tirocinio, il cui svolgimento deve essere necessariamente realizzato in situ e in presenza e con l'utilizzo, da parte dei discenti, di strumenti e attrezzature professionali;
2. Il numero minimo di partecipanti per i corsi collettivi è pari a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi;
3. presenza di un sistema per la controllabilità della partecipazione dell'utente all'attività formativa seguita a distanza, comprese postazioni per l'utente dotate di webcam individuale;
4. comunicazione dell'Organismo di Formazione (di seguito OdF) ad AVEPA che il corso si svolgerà in modalità mista, almeno due giorni prima della data della prima lezione;



77a91ac9



5. valorizzazione nel software gestionale A39 del campo INDIRIZZO SEDE DEL CORSO, con la dicitura "Formazione mista" e indicazione nel campo COMUNE SEDE DEL CORSO dell'indirizzo della sede formativa dell'OdF presso la quale si svolge la prima lezione, nel caso di corsi collettivi;
6. valorizzazione nel calendario lezioni nel software gestionale A39 del campo INDIRIZZO SEDE DELLA LEZIONE, con la dicitura "Formazione a distanza", in caso di FaD, e indicazione dell'indirizzo della sede di svolgimento nel caso di lezione in presenza; nel campo COMUNE SEDE DELLA LEZIONE indicazione del Comune della sede formativa dell'OdF, in caso di FAD, o della sede di svolgimento in caso di lezione in presenza;
7. contestuale invio via PEC all'AVEPA di un prospetto descrittivo di strumenti e modalità di gestione del servizio in modalità FaD. Tale documento deve contenere anche web link ed eventuali credenziali per poter accedere da remoto da parte di AVEPA, nonché il recapito telefonico del tutor o di un referente dell'OdF a cui AVEPA può riferirsi in caso di problemi di collegamento;
8. per le lezioni svolte in FaD, la composizione della classe virtuale deve risultare coerente con le presenze elencate nel registro di classe. Il registro deve essere firmato dal docente, se lo stesso è in presenza nella sede dell'OdF; qualora il docente non fosse presente in sede il registro rimane depositato presso l'OdF e sarà aggiornato dal direttore del corso sulla base delle presenze attestate dal docente con la formula presente/assente in FaD;
9. il calendario delle lezioni deve essere regolarmente aggiornato nel gestionale A39;
10. i corsi collettivi con un monte ore > 100 devono prevedere almeno tre momenti in presenza distribuiti sul monte ore totale del corso; i corsi collettivi con un monte ore <= 100 devono prevedere almeno un momento in presenza distribuito nel monte ore totale del corso;
11. l'Organismo di Formazione si deve attenere ad ogni ulteriore procedura e disposizione impartita da AVEPA sulle modalità di gestione delle lezioni realizzate in modalità FaD al fine del corretto svolgimento dei controlli istruttori e del monitoraggio delle attività.

12.4 Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi.

I corsi di formazione collettivi obbligatori previsti dal presente intervento devono avere le caratteristiche previste dalla vigente normativa specifica e dai provvedimenti e gli atti regionali di attuazione a cui si rinvia.

1.1) Tipologia di corso "Qualifica di operatore orto-floro-vivaista"

I corsi che si possono realizzare devono possedere le caratteristiche minime previste dalla L.R. n. 19/1999, Allegato B alla DGR 28.09.1999, n. 3316 al fine dell'ottenimento della qualifica di operatore orto-floro-vivaista.

Corsi di formazione per soggetti già qualificati (lettera a, comma 1, articolo 5 della L.R. n. 19/1999)

Articolazione della struttura modulare del corso:

N° MODULO	CONTENUTI	N° ORE
1	normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali; normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali; normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.	12 ore di lezione teorica
2	tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali; commercializzazione dei prodotti;	12 ore di



77a91ac9



		lezione teorica
3	gestione aziendale, organizzazione aziendale, gestione del personale, nozioni di normativa fiscale, tributaria, commerciale;	12 ore di lezione teorica
4	visite guidate in azienda del settore.	4 ore di lezione pratica
Totale ore corso		40

Corsi di formazione per principianti (lettera b, comma 1, dell'articolo 5 della L.R. n. 19/1999)

Articolazione della struttura modulare del corso:

N° MODULO	CONTENUTI	N° ORE
1	normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali; normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali; normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti; *n. 40 ore di lezione (di cui 4 per visite guidate in aziende di settore);	*40
2	tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali; commercializzazione dei prodotti; norme di qualità; *n. 70 ore di lezione (di cui 8 per visite guidate in aziende del settore);	*70
3	gestione aziendale; organizzazione aziendale; gestione del personale; normativa fiscale, tributaria, commerciale; normativa in tema di sicurezza sul lavoro, normativa in tema di rifiuti ed imballaggi; *n. 40 ore di lezione	*40
Totale ore corso		150

2.D) Tipologia di corso "Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali"

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie sociali (L.R. 28.06.2013, n. 14, DGR n. 224 dell'8 marzo 2022, Allegato A).

Durata minima: 100 ore corso base che deve prevedere i contenuti essenziali sotto specificati;

16 ore corso di aggiornamento sulle tematiche e discipline del corso base.

Corso base

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	L'agricoltura sociale: un percorso di sviluppo rurale	Peculiarità educativa e terapeutico-riabilitative dell'agricoltura. Storia e diffusione dell'agricoltura sociale. L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale. L'Agricoltura Sociale nelle politiche pubbliche. Legge Regionale n. 14 del 28 giugno 2013. Esperienze di fattorie sociali nel Veneto.	8
2	Multifunzionalità dell'azienda agricola e sostenibilità ambientale	Il ruolo e le competenze dell'operatore agricolo nella fattoria sociale. La multifunzionalità di una fattoria sociale.	10



77a91ac9



		La salvaguardia della biodiversità e del territorio.	
3	L'organizzazione dell'impresa agricola sociale	La forma giuridica e la fiscalità. I sistemi socio-assistenziali e socio-sanitari dei contesti territoriali. Le attività dirette alla fornitura di servizi sociali. Il sistema integrato sociale. Gli strumenti di comunicazione. Elementi di sicurezza in fattoria sociale.	16
4	Psicopedagogia	Il ruolo e le competenze dell'operatore nella Fattoria sociale. L'osservazione e l'interpretazione. Il ruolo del contesto. L'interazione e la relazione empatica. Strategie operative. Protocolli di osservazione e valutazione. Il valore dell'equipe pluriprofessionale.	16
5	Gli approcci d'intervento per tipologia di utenti	Tutela dei minori. Età evolutiva. Area disabilità. Anziani. Salute mentale. Detenuti. Inserimento socio lavorativo. Percorsi abilitativi e riabilitativi.	24
6	Esperienze di fattorie sociali	Confronto con esperienze di agricoltura sociale di particolare valenza etica ed ambientale.	8
7	Laboratori dimostrativi	La coltivazione degli ortaggi. L'allevamento. La trasformazione dei prodotti agricoli.	16
8	Feed-back degli obiettivi	Analisi delle esperienze e verifica degli apprendimenti.	2
Totale ore corso			100

Corso di aggiornamento

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Aggiornamento biennale*	16

* I contenuti dell'aggiornamento vengono indicati dall'ente di formazione nell'ambito delle tematiche e discipline trattate nel corso base fornendo informazioni aggiuntive ed aggiornate

3.D) Tipologia di corso "Iscrizione all'elenco per operatore di fattorie didattiche"

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie didattiche (L.R. 28/2012 e s.m.i., DGR n. 591 del 21/04/2015, Allegati A punto 6 e Allegato C, come integrato dai Decreti del Direttore della Direzione Turismo n. 117 dell'8/11/2016 e n. 47 del 21/04/2017) con particolare riferimento a durata e programma formativo.

Durata minima: 80 ore.

Articolazione del programma formativo: in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per l'agriturismo: un modulo di 50 ore (modulo base multifunzionalità, in comune con il percorso formativo per l'agriturismo) e un modulo di 30 ore (modulo avanzato per le fattorie didattiche).

I due moduli possono essere realizzati in un'unica azione formativa o in due azioni distinte, anche come sede.

Frequenza minima per la validità del corso: 80%.

Verifica dell'apprendimento:

- Modulo base: prova finale, con compilazione di un questionario.
- Modulo avanzato: prova finale, con la stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Progetto Didattico Aziendale.

Attestazione rilasciata: Attestato di frequenza.



77a91ac9



In considerazione della specificità dei moduli formativi, gli Enti di formazione si impegnano a incaricare personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in relazione alle discipline interessate dalla docenza, sulla base del percorso scolastico/formativo e dell'esperienza professionale evidenziata nel curriculum vitae.

E' sufficiente la frequenza al solo modulo avanzato per le fattorie didattiche di 30 ore per gli operatori già autorizzati allo svolgimento di attività agrituristica e per gli operatori già in possesso dell'Attestato di frequenza al corso per agriturismo, conseguito negli ultimi 5 anni, e per i laureati in Scienze agrarie e lauree equipollenti (per eventuali approfondimenti, o casi particolari, è possibile consultare il sito www.miur.it alla sezione Università e settore equipollenza).

Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari:	Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale. <ul style="list-style-type: none"> ◦ L'inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura. ◦ Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali. Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Testo Unico 81/08. ◦ Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali). ◦ Norme per il benessere degli animali. ◦ La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso 	14
2	La storia e la tradizione rurale del Veneto	Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio. <ul style="list-style-type: none"> ◦ I tratti storici della vita rurale veneta. ◦ La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale. 	8
3	Gestione della recettività	Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Tipologie di rapporto con il cliente. ◦ Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi. 	12
4	Promozione dell'offerta	Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio. ◦ I mezzi di comunicazione e di promozione. ◦ Il mondo della rete e le potenzialità di Internet. 	12
5	La funzione sociale dell'impresa agricola	Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività riabilitative, di	4



77a91ac9



		<p>integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l'infanzia.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Storia e diffusione dell'agricoltura sociale. ◦ Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali. ◦ L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale. ◦ L'Agricoltura Sociale nelle politiche regionali. ◦ Esperienze di fattorie sociali nel Veneto. 	
Totale ore corso			50

Corso per operatore delle fattorie didattiche (modulo avanzato per le fattorie didattiche)

Durata: 30 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa:	<p>Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione dell'attività didattica, sulla base dell'inquadramento normativo regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. ◦ Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica. 	4
2	Comunicazione e didattica	<p>Saper trasferire le proprie conoscenze ed esperienze ed essere in grado di variare l'approccio didattico in funzione dell'utenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Aspetti psicologici della comunicazione. ◦ Accoglienza in fattoria e gestione dei gruppi di visitatori. ◦ Elementi di pedagogia. ◦ L'apprendimento in situazione per gli studenti. ◦ L'apprendimento in situazione per gruppi di adulti. 	12
3	Organizzazione e pianificazione delle attività didattiche in fattoria, con esperienze pratiche	<p>Riuscire a far emergere il valore educativo delle molteplici componenti che costituiscono il "sistema rurale", offrendo spunti per l'organizzazione aziendale e per la dotazione strutturale funzionale all'attività didattica in fattoria.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Il concetto di biodiversità e di complessità biologica. ◦ Le relazioni funzionali tra i diversi comparti dell'azienda agricola in una visione di sistema. ◦ Gli elementi fondamentali per la fruizione degli spazi aziendali (strutture ed organizzazione). ◦ L'azienda agricola intesa come "aula a cielo aperto" (strutture ed organizzazione). <p>Esempi pratici di percorsi didattici relativi alla valorizzazione dell'ambiente aziendale e di quanto lo circonda.</p>	10



77a91ac9



		<ul style="list-style-type: none"> ◦ I diversi metodi e le diverse tecniche di coltivazione. ◦ Il ciclo dei prodotti della terra: i cereali e le farine, il latte e i prodotti caseari, etc... ◦ Gli animali da cortile e gli animali da allevamento. ◦ I biotopi della fattoria: il fosso, la siepe, la terra, l'acqua, etc... <p>La percezione sensoriale non solo con le mani: i profumi, i colori, i sapori, i rumori della fattoria.</p>	
4	Verifica dell'apprendimento	Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Progetto Didattico Aziendale	4
Totale ore corso			30

4.D) Tipologia di corso “Aggiornamento per operatori di fattorie didattiche già riconosciute ed iscritte all’elenco”

L’Allegato A della Delibera n. 591/2015 stabilisce, tra gli impegni che sono tenuti a rispettare le aziende iscritte all’Elenco regionale, l’obbligo di frequenza all’aggiornamento annuale, per tutti gli anni successivi all’iscrizione. Alla formazione a carattere specifico necessaria per il riconoscimento, si aggiunge quindi la frequenza all’aggiornamento come requisito obbligatorio per il mantenimento dell’iscrizione all’Elenco regionale.

L’aggiornamento è una giornata in presenza nella quale viene privilegiata la modalità interattiva docenti/partecipanti. Viene richiesto che la giornata venga organizzata e svolta presso una fattoria didattica iscritta all’Elenco regionale. E’ prevista la possibilità che la giornata venga organizzata anche fuori Regione, presso fattorie didattiche iscritte nei relativi Elenchi regionali o presso Enti e strutture specializzate nell’accoglienza e nella didattica.

Corso per aggiornamento per operatore delle fattorie didattiche già riconosciute ed iscritte all’elenco

Durata: 8 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	AGGIORNAMENTO OPERATORI FATTORIE DIDATTICHE	Giornata in presenza con relatori esperti su tematiche legate alla pedagogia/didattica/psicologia/educazione nella natura/accoglienza/tecniche di marketing sulla base delle indicazioni del Gruppo di lavoro regionale Fattorie didattiche.	
Totale ore corso			8 ore

Durata: 8 ore.

Frequenza: 100%.

5.I) Tipologia di corso “Corso propedeutico per operatori Attività assistita con gli animali”

Il percorso formativo propedeutico, è previsto dall’Accordo 60/CSR del 25 marzo 2015 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante “Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA recepito dalla Regione Veneto con Delibera n. 170 del 26 febbraio 2016).

Corso propedeutico per operatori Attività assistita con gli animali

Durata: 21 ore

Obiettivi e contenuti formativi



77a91ac9



N° MODULO	TITOLO MODULO	TEMA/CONTENUTI MODULO	N° ORE
1		I fondamentali e le caratteristiche della relazione uomo-animale Storia e presentazione degli IAA Definizione di AAA, EAA e TAA Linee Guida, cornice normativa nazionale e internazionale anche inerente la tutela del benessere animale Il Centro di Referenza nazionale per gli Interventi Assistiti con gli Animali Ruoli e responsabilità delle figure professionali e operatori coinvolti – L'equipe Gli ambiti di lavoro: caratteristiche degli utenti e delle realtà operative Esperienze di IAA	
Totale ore corso			21 ore

Durata: 21 ore.

Frequenza minima: 90%.

6.D) Tipologia di corso “Esercizio dell’attività agrituristica”

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa regionale di settore (L.R. n. 28/2012 smi, art. 3 e dalle DGR n. 613 del 21/04/2015, e n. 591 del 21.04.2015 Allegato C con particolare riferimento a durata e programma formativo.

Durata minima: 100 ore

Articolazione del programma formativo: in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per le fattorie didattiche: un modulo di 50 ore (modulo base multifunzionalità, in comune con il percorso formativo per le fattorie didattiche) e un modulo di 50 ore (corso per operatore agrituristico – modulo avanzato).

I due moduli possono essere realizzati in un'unica azione formativa o in due azioni distinte, anche come sede.

La frequenza al modulo avanzato per operatore agrituristico vale anche come corso di aggiornamento, ai sensi delle vigenti Disposizioni regionali attuative in materia di agriturismo.

In considerazione della specificità dei moduli formativi, gli Enti di formazione si impegnano a incaricare personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in relazione alle discipline interessate dalla docenza, sulla base del percorso scolastico/formativo e dell'esperienza professionale evidenziata nel curriculum vitae.

Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
-----------	--------	-----------	--------



77a91ac9



1	Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari	<p>Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ L'inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura. ◦ Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali. ◦ I rapporti di lavoro: aspetti giuslavoristici. ◦ Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari. ◦ Testo Unico 81/08. ◦ Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali). ◦ Norme per il benessere degli animali. ◦ La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso. 	14
2	La storia e la tradizione rurale del Veneto	<p>Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ I tratti storici della vita rurale veneta. ◦ La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale. 	8
3	Gestione della recettività	<p>Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Tipologie di rapporto con il cliente. ◦ Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi. 	12
4	Promozione dell'offerta	<p>Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio. ◦ I mezzi di comunicazione e di promozione. ◦ Il mondo della rete e le potenzialità di Internet. 	12
5	La funzione sociale dell'impresa agricola	<p>Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l'infanzia.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Storia e diffusione dell'agricoltura sociale. ◦ Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali. ◦ L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale. ◦ L'Agricoltura Sociale nelle politiche regionali. ◦ Esperienze di fattorie sociali nel Veneto. 	4
Totale ore corso			50

Corso di formazione per operatore agrituristico (modulo avanzato - corso di aggiornamento per l'agriturismo)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi



77a91ac9



N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa e fiscalità:	Essere in grado di esercitare l'attività agrituristica nel rispetto delle norme relative alla legislazione regionale. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. ◦ Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di agriturismo. Essere in grado di applicare la normativa fiscale del settore agrituristico nel rispetto degli obblighi previsti. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Legislazione fiscale ed obblighi tributari. ◦ Gestione del personale e contratti di lavoro. 	14
2	Organizzazione e gestione aziendale:	Saper valutare l'organizzazione aziendale e la gestione economica dell'attività agrituristica, attraverso l'applicazione delle tecniche di rilevazione contabile e del rispetto dei rapporti di connessione e complementarietà nonché del piano agrituristico. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Conoscenza dei concetti di contabilità. ◦ Tecniche di rilevazione contabile e interpretazione delle elaborazioni. ◦ Rilevazione diretta dei dati e risoluzione dei problemi contabili. ◦ Gestione dei rapporti di connessione e complementarietà. ◦ Il piano agrituristico aziendale. 	10
3	Normativa igienico-sanitaria:	Saper applicare e gestire il rispetto delle norme igienico sanitarie relative all'esercizio complessivo dell'attività agrituristica. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Norme igienico sanitarie relative a: locali, spazi aperti, somministrazione degli alimenti, vendita dei prodotti aziendali, lavorazione e trasformazione dei prodotti aziendali, deposito degli alimenti. 	12
4	Trasformazione dei prodotti e cucina tipica:	Essere in grado di utilizzare e valorizzare i prodotti propri e tipici del territorio regionale in cucina; acquisire abilità nella lavorazione e trasformazione degli alimenti secondo la tradizione e le buone norme igienico- sanitarie. <ul style="list-style-type: none"> ◦ La valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio. ◦ La valorizzazione della cucina tradizionale. ◦ Chimica e merceologia degli alimenti. ◦ I valori nutrizionali degli alimenti. ◦ Dalla terra alla tavola: percorso tecnico-operativo finalizzato all'utilizzo dei prodotti tipici del Veneto in cucina. 	10
5	Verifica dell'apprendimento:	Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Piano Agrituristico Aziendale.	4
Totale ore corso			50

Frequenza minima: 80%.



77a91ac9



7.D) Tipologia di corso: “Operatore addetto alle attività dell’azienda enoturistica” ed oleoturistica

I corsi devono presentare le caratteristiche previste secondo le “Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l’esercizio dell’attività enoturistica” - Decreto MIPAAFT 12 marzo 2019 e le “Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l’esercizio dell’attività oleoturistica” - Decreto MIPAAF 26 gennaio 2022.

Il corso prevede diverse metodologie didattiche: attività d’aula, studio di casi aziendali, esercitazioni.

Corso operatore addetto alle attività dell’azienda enoturistica

Durata minima: 50 ore con verifica dell’apprendimento.

Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Il Turista del vino e dell’olio - ricettività	<ul style="list-style-type: none"> - l’enoturista e l’oleoturista: la domanda nazionale e internazionale, mercati, motivazioni, interessi del turista - individuazione del target turistico e caratterizzazione del turista per provenienza geografica - accoglienza in azienda e gestione dei gruppi di visitatori - tipologie di rapporto con il cliente - azioni post visita e fidelizzazione 	8
2	Preparazione dell’offerta	<ul style="list-style-type: none"> - caratteristiche e tratti peculiari dell’enoturismo e dell’oleoturismo - gestione dell’ospitalità e dei percorsi eno/oleoturistici - progettare un prodotto enoturistico e oleoturistico: valorizzare l’esistente, costruire reti innovare i servizi di accoglienza - esempi di esperienze enoturistiche ed oleoturistiche - apprendimento delle tecniche di degustazione del vino e dell’olio ⁽¹⁾ - didattica e tecniche di illustrazione delle peculiarità dei vini e degli oli aziendali ⁽¹⁾ - prodotti tipici da offrire in accompagnamento ai vini e agli oli ⁽¹⁾ - modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi 	14
3	La gestione e valorizzazione dell’azienda e del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - custodia del paesaggio, biodiversità e complessità biologica della zona, tutela dell’ambiente - tecniche a basso impatto e certificazione della sostenibilità del vino e dell’olio, a tutela degli ospiti - relazioni funzionali e di sistema tra i diversi comparti aziendali per la fruizione degli spazi - creazione di una rete fra operatori del vino, dell’olio e di altri settori del territorio - esempi pratici di percorsi esperienziali relativi alla valorizzazione dell’ambiente aziendale e di quanto lo circonda 	8



77a91ac9



4	Elementi legislativi, aspetti fiscali e tributari	<ul style="list-style-type: none"> - inquadramento giuridico, normativo, fiscale, tributario e giuslavoristico dell'attività enoturistica ed oleoturistica. - disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di enoturismo ed oleoturismo - normative igienico sanitarie relative ai locali e alla somministrazione degli alimenti - sicurezza degli ambienti dove l'attività è esercitata - prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso 	8 ore
5	Promozione dell'offerta enoturistica ed oleoturistica aziendale e del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - il mondo della rete e le potenzialità di Internet - marketing territoriale per le destinazioni legate all'enuoturismo ed oleoturismo - web aziendale e social marketing: comunicare il vino e l'olio nell'era digitale, migliorare la propria presenza sui motori di ricerca e sui social 	8
6	Verifica dell'apprendimento	Stesura di un elaborato propedeutico alla realizzazione di un percorso enoturistico e/o oleoturistico aziendale-	4
Totale ore corso			50

Frequenza minima: 80%.

- (1) Le attività previste nel modulo 2 potranno essere ripartite in modo differenziato tra le diverse tipologie di prodotto (vino / olio), anche in funzione delle diverse competenze da acquisire da parte dei partecipanti ai corsi (addetto in aziende vitivinicole od olivicole), mantenendo comunque un livello minimo di attività indirizzata al singolo prodotto (vino od olio), pari al 20 % del monte ore previsto.

8.I) Tipologia di corso "Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)"

Devono presentare le caratteristiche previste dalla L.R. n. 2/2013, DGR n. 1173/2021 Allegato A, con particolare riferimento alla durata e programma formativo.

Il percorso prevede la frequenza di un modulo generale, "Modulo A" della durata di 9 ore - comune a tutte le tipologie di produzione, di un "Modulo B1", della durata di 9 ore, destinato alla formazione degli operatori che producono alimenti di cui alle Schede Tecniche A1, A2, A3, A7, A8 e A9 (alimenti di origine animale) composto da una parte teorica e da una parte pratica e di un "Modulo B2", della durata di 9 ore, destinato alla formazione degli operatori che producono alimenti di cui alle Schede Tecniche A4, A5, A6, A10, A11 e A12 (alimenti vegetali/non di origine animale).

Il Modulo A può essere svolto in presenza o a distanza (FAD) per via telematica on-line in modalità sincrona, attraverso lo strumento dell'aula virtuale in cui i discenti interagiscono con il docente della materia. Nell'ambito del Modulo A possono essere utilizzati filmati che illustrino ai discenti le manualità relative alle procedure operative.

Il Modulo B (B1/B2) può essere svolto in presenza o, limitatamente alla parte teorica, in FAD sincrona.

I tre moduli devono essere realizzati in azioni formative distinte.

Modulo A generale - materie da trattare e durata complessiva 9 ore:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
A	Argomenti comuni a tutte le produzioni	le norme e le opportunità di cui alla DGR Regionale sulle PPL venete, la responsabilità dell'OSA in merito alla sicurezza alimentare, all'ambito di vendita, comprese le informazioni igienico sanitarie relative all'e-commerce	3



77a91ac9



		igiene generale degli alimenti; microbiologia alimentare: i criteri di igiene e i criteri di sicurezza; tecnologia alimentare: la descrizione dei processi produttivi	3
		piani di campionamento, le modalità di campionamento, le analisi di laboratorio, la valutazione degli esiti analitici nell'area riservata del sito www.pplveneto.it , etichettatura e tracciabilità	3
Totale ore corso			9

Modulo specifico B1 - materie da trattare e durata complessiva 9 ore:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
B1	Argomenti specifici per tipo di produzione schede A1, A2, A3, A7, A8 e A9	buone prassi d'igiene nell'allevamento, compreso il benessere animale	3
		buone prassi d'igiene nella lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti "PPL venete" di origine animale	6
Totale ore corso			9

Modulo specifico B2 - materie da trattare e durata complessiva 9 ore:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
B2	Argomenti specifici per tipo di produzione schede A4, A5, A6, A10, A11, A12	buone prassi di coltivazione e raccolta	3
		lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti "PPL venete" di origine vegetale, compresi i funghi coltivati	6
Totale ore corso:			9

Frequenza minima: 80%

Le lezioni inerenti gli argomenti trattati nel Modulo A devono essere condotte da docenti laureati o diplomati nel cui corso di studi sia stata trattata la materia di docenza, oppure da personale delle AULSS o di IZS.

Le lezioni teoriche inerenti gli argomenti trattati nel Modulo B devono essere condotte da laureati o diplomati nel cui corso di studi sia stata trattata la materia di docenza, oppure da personale delle AULSS o di IZS oppure da esperti del settore iscritti nei pertinenti elenchi/registri regionali/nazionali.

Le lezioni pratiche del Modulo B sono tenute da personale ritenuto esperto nella materia da parte del referente dell'AULSS per le PPL.

Il Modulo A deve essere validato dal referente regionale per le PPL venete, individuato con atto del Direttore della struttura regionale competente in materia di sicurezza alimentare.

Il Modulo B può essere validato, prima della sua erogazione: - dal referente dell'AULSS per le PPL competente per territorio;

oppure,

- dal referente regionale per le PPL venete nel caso di modulo costituito da parte teorica in FAD a valenza regionale e dal referente dell'AULSS per le PPL solo per la parte pratica.



77a91ac9



Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Area Sanità e Sociale - Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare e Veterinaria - Unità organizzativa Veterinaria e Sicurezza alimentare. Il parere deve essere acquisito prima dell'avvio del corso.

9.I) Tipologia di corso “Igiene presso le aziende agricole che producono specie orticole a foglia da consumare cruda e piccoli frutti/bacche morbide”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	LA PREVENZIONE DELLE CONTAMINAZIONI DI TIPO MICROBIOLOGICO E CHIMICO MEDIANTE LE BUONE PRATICHE AGRICOLE E IGIENICHE	<ul style="list-style-type: none"> - I principali pericoli microbiologici e chimici presenti in agricoltura. - Individuazione delle fonti di pericolo microbiologico e chimico (acqua nei suoi diversi utilizzi, concimi organici, prodotti fitosanitari, prodotti chimici, igiene del personale, ecc.). - Le buone pratiche agricole e igieniche per la prevenzione delle contaminazioni di tipo microbiologico e chimico nella produzione primaria. 	6
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO E AUTOVALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Normativa di riferimento: regolamento (CE) 852/2004 e la Comunicazione della Commissione 2017/C 163/01. - La check list “CL-contaminazioni-Produzione-Primaria”: uno strumento per l'autovalutazione. 	4
Totale ore corso			10

Durata 10 ore.

10.I) Tipologia di corso “Elenco delle specie di piante officinali coltivate nonché criteri di raccolta e prima trasformazione delle specie di piante officinali spontanee”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	1.A	Elementi di botanica e di tassonomia per il riconoscimento delle piante officinali spontanee - parte teorica	6
	1.B	Elementi di botanica e di tassonomia per il riconoscimento delle piante officinali spontanee - parte pratica.	16
	1.C	Piante officinali spontanee presenti nel territorio della Regione Veneto.	4
2	2.A	Aspetti normativi sulla protezione della vegetazione spontanea e degli habitat: normativa comunitaria, nazionale e regionale.	2



77a91ac9



	2.B	Aspetti normativi sulla protezione delle piante officinali spontanee oggetto di tutela.	2
3	3.A	Aspetti igienico-sanitari e normativa di riferimento. Criteri di qualità e buone pratiche di raccolta, di trasporto, di imballaggio, di stoccaggio, di prima trasformazione (operazioni indispensabili alle esigenze produttive, consistenti nelle attività di lavaggio, defogliazione, cernita, selezione, assortimento, mondatura, essiccazione, taglio, triturazione, setacciatura, polverizzazione delle erbe secche e ottenimento di olii essenziali da piante fresche e altre tecniche di trasformazione) e normative di riferimento. Etichettatura e rintracciabilità. Parte teorica.	8
	3.B	Buone pratiche di raccolta, di trasporto, di imballaggio, di stoccaggio, di prima trasformazione (operazioni indispensabili alle esigenze produttive, consistenti nelle attività di lavaggio, defogliazione, cernita, selezione, assortimento, mondatura, essiccazione, taglio, triturazione, setacciatura, polverizzazione delle erbe secche, ottenimento di olii essenziali da piante fresche e altre tecniche di trasformazione) e normative di riferimento. Etichettatura e rintracciabilità. Parte pratica	7
4	4.A	I principi attivi nelle piante officinali spontanee e in quale parte della pianta sono presenti.	5
	4.B	Il tempo balsamico delle piante officinali spontanee.	4
	4.C	Piante officinali spontanee tossiche o che creano allergie: rischi tossicologici, contaminazioni e rischi durante la raccolta - parte teorica.	4
5		Possibile impiego e uso corretto delle piante/parti di piante officinali spontanee e dei prodotti di prima trasformazione in base alle normative vigenti compresa la normativa sui novel food: alimenti, integratori alimentari, cosmetici, farmaci.	4
6		Uscita in campo per il riconoscimento delle piante officinali spontanee o visita presso un orto botanico	8
Totale ore corso			70

Durata: 70 ore di cui 35 riguardanti la parte teorica e 35 la parte pratica.

Per l'ottenimento della specifica autorizzazione alla raccolta di specie officinali spontanee è necessaria la frequenza ad almeno il 70% del monte ore previsto dal corso e all'esito positivo dell'esame finale.



77a91ac9



L'esame consiste nel superamento di una prova scritta con test di 60 domande e si intende superata con il 70% di risposte corrette e in un colloquio sugli argomenti pratici trattati nel corso.

11.I) Tipologia di corso "Sicurezza sul lavoro: DLSP"

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa vigente in materia, in particolare dal D.Lgs n. 81/2008, art. 34, dall'Accordo Stato Regione del 21 dicembre 2011 (Rep. Atti n. 223/CSR) e dall'Accordo Stato Regione del 7 luglio 2016 (Rep. Atti n. 128/CSR), alla quale si rinvia per tutte le altre prescrizioni.

Corsi per datori di lavoro che intendono assumere direttamente il ruolo di RSPP – Rischio medio - base

Durata: 32 ore

Contenuto dei corsi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativo – giuridico	<ul style="list-style-type: none"> ◦ il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori; ◦ la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa; ◦ la «responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica» ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.; ◦ il sistema istituzionale della prevenzione; ◦ i soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. n. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità; ◦ il sistema di qualificazione delle imprese; 	
2	Gestionale - gestione ed organizzazione della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ◦ i criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi; ◦ la considerazione degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi; ◦ la considerazione delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori; ◦ il documento di valutazione dei rischi (contenuti, specificità e metodologie); ◦ i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza; ◦ gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione; ◦ il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza; ◦ la gestione della documentazione tecnico amministrativa; ◦ l'organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze; 	
3	Tecnico - individuazione e valutazione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> ◦ i principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; ◦ il rischio da stress lavoro-correlato; ◦ i rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi; ◦ i dispositivi di protezione individuale; 	



77a91ac9



		<ul style="list-style-type: none"> ◦ la sorveglianza sanitaria; 	
4	Relazionale - formazione e consultazione dei lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> ◦ l'informazione, la formazione e l'addestramento; ◦ le tecniche di comunicazione; ◦ il sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda; ◦ la consultazione e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; ◦ natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. 	
Totale ore corso			32

Corsi per Datori di lavoro che intendono assumere direttamente il ruolo di RSPP – Rischio medio - Aggiornamento

Durata dei corsi: 10 ore

Contenuto dei corsi

Nei corsi di aggiornamento quinquennale non devono essere meramente riprodotti argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si devono trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Trattazione di significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti	<ul style="list-style-type: none"> ◦ approfondimenti tecnico-organizzativi e giuridico-normativi; ◦ sistemi di gestione e processi organizzativi; ◦ fonti di rischio, compresi i rischi di tipo ergonomico; ◦ tecniche di comunicazione, volte all'informazione e formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. 	10
Totale ore corso			10

Frequenza minima: 90%

I docenti dei corsi di formazione devono essere in regola con i requisiti previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute del 6 marzo 2013.

12.I) Tipologia di corso “Sicurezza sul lavoro: Preposti”

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa vigente in materia, in particolare dal D.Lgs n. 81/2008, art. 37 comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 81/08, correttivo D.Lgs. n. 106/09, (modificato dalla Legge n. 215/2021), dall'Accordo Stato Regione del 21 dicembre 2011 (Rep. Atti n. 223/CSR) e dall'Accordo Stato Regione del 7 luglio 2016 (Rep. Atti n. 128/CSR), alla quale si rinvia per tutte le altre prescrizioni.

L'Art. 2 del D.Lgs. n. 81/08 (Testo Unico Sicurezza) definisce il “**Preposto**” come: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

La formazione per il preposto non sostituisce ma si aggiunge a quella prevista per i lavoratori così come riportato al punto 5 dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011. L'aggiornamento preposti è previsto ogni 2 anni. (Modifica attuata dalla Legge n. 215/2021).

Durata: 8 ore – Rischio Medio - base

Contenuto dei corsi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
-----------	--------	-----------	--------



77a91ac9



1	Normativo – giuridico	Principali soggetti coinvolti e i relativi compiti, obblighi e responsabilità; La nuova distribuzione delle competenze e di vigilanza modificate dalla Legge n. 215/2021; Le nuove disposizioni di individuazione e nomina del preposto; L'eventuale attribuzione di un emolumento.	
2	Gestionale - gestione ed organizzazione della sicurezza	Definizione e individuazione dei principali fattori di rischio: identificazione e quantificazione del rischio;	
3	Tecnico - individuazione e valutazione dei rischi	Il processo di valutazione dei rischi; Valutazione dei rischi dell'azienda: struttura del documento di valutazione dei rischi, contenuti, obiettivi, piano di miglioramento. Individuazione delle principali misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;	
4	Relazionale - formazione e consultazione dei lavoratori	Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione; Incidenti e infortuni mancati: definizioni, cause, indicatori, statistiche, indagini delle cause, perché non vengono registrati; Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri; Metodologie efficaci per il controllo del comportamento umano: definizione del comportamento umano, introduzione alla behavior analysis, antecedenti e conseguenze, tipologie di conseguenze comportamentali (rinforzo positivo, rinforzo negativo, punizioni), rinforzi e punizioni sociali. Misura del comportamento con checklist. Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione. I nuovi compiti introdotti dalla legge n. 215/2021: vigilare, richiamare, dare istruzioni, interrompere l'attività.	
Totale ore corso			8

Corsi per il Preposto – Rischio medio - Aggiornamento

Durata dei corsi: 6 ore

Contenuto dei corsi

Nei corsi di aggiornamento biennale non devono essere meramente riprodotti argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si propone di illustrare ai Preposti una forte componente di “responsabilizzazione” del ruolo di Preposto in modo da ottenere un comportamento positivo dal punto di vista organizzativo:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
-----------	--------	-----------	--------



77a91ac9



1	Trattazione di significative evoluzioni, innovazioni, applicazioni pratiche, approfondimenti e “responsabilizzazione” del ruolo di Preposto	Aggiornamento normativo sul ruolo dei preposti alla luce delle recenti modifiche introdotte dalla L. n. 215/2021; Definizione ed analisi di Incidenti e mancati incidenti; Analisi dei comportamenti non sicuri e del loro impatto sulla sicurezza; Fattori umani, percezione del rischio ed errori umani; Modalità di esercizio della funzione di controllo e dell’osservanza da parte dei lavoratori delle misure di prevenzione dei comportamenti insicuri; Principali tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori; Cenni sulle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; Cenni sul DVR Aziendale (Valutazione dei rischi); Obblighi dei lavoratori art. 20 D.Lgs. n. 81/2008; Corretta individuazione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), Dispositivi di Protezione Collettiva e il loro utilizzo;	
Totale ore corso			6

Frequenza minima: 90%

I docenti dei corsi di formazione devono essere in regola con i requisiti previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute del 6 marzo 2013.

13.I) Tipologia di corso “Sicurezza sul lavoro: Lavoratori dipendenti a rischio medio”

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa vigente in materia, in particolare dal D.Lgs n. 81/2008, art. 37 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, correttivo D.Lgs. 106/09, (modificato dalla Legge 215/2021), dall’Accordo Stato Regione del 21 dicembre 2011 (Rep. Atti n. 223/CSR), alla quale si rinvia per tutte le altre prescrizioni.

L’Art. 2 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 (Testo Unico Sicurezza) definisce “Lavoratore” la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società o dell’ente stesso.

Il lavoratore deve ricevere una formazione ed un addestramento adeguato e sufficiente in maniera di sicurezza e di salute con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni.

Ai sensi dell’Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011 alla formazione generale viene aggiunta quella specifica in funzione della tipologia di rischio aziendale, nel caso specifico rischio medio.

Durata: 4 ore – modulo generale + 8 ore modulo specifico

Contenuto dei corsi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativo – giuridico	Introduzione alla normativa di sicurezza sul lavoro; Concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione, cenni sulle valutazioni del rischio;	



77a91ac9



		Definizione di infortunio, malattia professionale e Sorveglianza sanitaria;	
2	Gestionale - gestione ed organizzazione della sicurezza	Organizzazione della prevenzione e protezione aziendale: i ruoli del sistema di gestione della sicurezza (datore di lavoro, dirigente, preposto, lavoratore); il servizio di prevenzione e protezione; il medico competente; il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; Organi di vigilanza, controllo e assistenza;	
Totale modulo generale			4
3	Rischi specifici	Rischi specifici (rischi ambienti di lavoro, meccanici elettrici, macchine, attrezzature, cadute dall'alto, elettromagnetico, microclima e illuminazione, videoterminali, stress lavoro correlato); Rischio chimico e biologico; Rischio biologico in agricoltura; D.L. n. 159/2016 Campi elettromagnetici e Geobiologia; Rischio rumore e vibrazioni; Movimentazione manuale dei carichi e movimentazione merci; Macchine sicure in agricoltura; Igiene e sicurezza in agricoltura	
4	Misure organizzative e di mitigazione del rischio	Organizzazione del lavoro e procedure di sicurezza; Emergenze e procedure di sicurezza (incendio e primo soccorso) con riferimento al profilo di rischio specifico; Dispositivi di Protezione individuale e segnaletica di sicurezza	
Totale modulo specifico			8
Totale corso			12

Frequenza minima: 90%

I docenti dei corsi di formazione devono essere in regola con i requisiti previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute del 6 marzo 2013.

Durata: 6 ore – aggiornamento

Contenuto dei corsi

Nei corsi di aggiornamento quinquennale non devono essere meramente riprodotti argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si propone di illustrare ai lavoratori l'evoluzione normativa ed instillare una forte componente di "responsabilizzazione" in modo da ottenere un comportamento positivo dal punto di vista organizzativo:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativo – giuridico	Aggiornamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro e soggetti coinvolti nella prevenzione; Obblighi e responsabilità dei soggetti coinvolti; Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: compiti e funzioni; Ruolo del medico competente; Tutela assicurativa;	3
2	Rischi specifici, misure organizzative e di mitigazione del rischio	Panoramica dei rischi: meccanici, elettrici, biologici, chimici e fisici; Panoramica dei rischi: incendio, esplosione, ergonomici e legati all'organizzazione del lavoro e alla sfera sociale; La valutazione dei rischi; Misure di prevenzione e protezione; La prevenzione ed il ruolo dell'informazione e formazione; Sorveglianza sanitaria; Dispositivi di protezione individuale -	3



77a91ac9



		disposizioni generali e uso dei DPI; Segnaletica di sicurezza; Piano di emergenza: norme comportamentali in caso di emergenza; Formazione, informazione e addestramento	
Totale modulo generale			6

Frequenza minima: 90%

I docenti dei corsi di formazione devono essere in regola con i requisiti previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute del 6 marzo 2013.

14.I) Tipologia di corso “Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)” (D.Lgs. n. 99/2004, DGR n. 1450/2019)

Durata minima: 150 ore.

Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Politica agricola comunitaria e organizzazioni comuni di mercato	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Sviluppo rurale nella regione del Veneto e la programmazione comunitaria ◦ Politica Agricola Comune nel periodo 2023-2027 ◦ Regime degli aiuti di stato e di de minimis ◦ Politica agricola nazionale e regionale ◦ La condizionalità, dalla normativa europea ai recepimenti nazionali e regionali 	8
2	Sicurezza sul lavoro e normativa fiscale	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Il sistema legislativo in materia di sicurezza del lavoro ◦ I principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione ◦ Aspetti fiscali e tributari dell'impresa agricola 	24
3	Gestione sostenibile dell'azienda agricola	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Aspetti di agronomia e zootecnia generale nel rapporto fra agricoltura ed ambiente ◦ Agricoltura e sostenibilità aziendale, agricoltura ecocompatibile, agricoltura biologica, tecniche di produzione ed implicazioni per l'impresa agricola ◦ I prodotti alimentari, caratteristiche, tecniche di conservazione e preparazione degli alimenti ◦ Corretto impiego dei prodotti chimici e fitosanitari in agricoltura e buone pratiche agricole ◦ Uso delle risorse idriche, elementi di innovazione per il risparmio ed il miglioramento dell'efficienza dell'uso dell'acqua 	32
4	Contabilità e gestione aziendale comprese le tematiche sulla prevenzione e governo del rischio da eventi climatici avversi	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Principi ed elementi di economia agraria, contabilità e gestione aziendale ◦ Difesa attiva e passiva delle produzioni agricole ◦ Gestione del rischio nell'impresa: gli strumenti assicurativi a copertura dei danni alle produzioni alle strutture ed ai beni strumentali delle aziende agricole; i fondi mutualistici 	8
5	Imprenditoria competitiva per il mercato globale	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Organizzazione dell'impresa agricola, elaborazione di progetti innovativi; ◦ Le attività agricole e quelle connesse, vendita diretta in azienda e nei mercati, i nuovi servizi 	32



77a91ac9



		<ul style="list-style-type: none"> ◦ Le principali produzioni agricole del territorio e loro filiere ◦ Elementi di sistemi di qualità e loro certificazioni ◦ Diversificazione delle produzioni ◦ Nozioni inerenti la multifunzionalità delle imprese: le fattorie sociali fattorie didattiche, l'attività agrituristica, piccole produzioni locali, reti di imprese ◦ Il metodo progettuale con particolare riguardo al business plan (progetto di fattibilità); 	
6	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la crescita dell'imprenditoria agricola	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Elementi di informatica e automatizzazione di operazioni imprenditoriali ◦ Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio ◦ I mezzi di comunicazione e promozione ◦ Il mondo della rete e le potenzialità di internet 	16

Il numero minimo di ore previsto per ogni modulo somma 120 ore. Per raggiungere le 150 ore obbligatorie può essere prevista la trattazione di argomenti relativi al titolo di ciascun modulo sulla base delle esigenze formative specifiche.

15.I) Tipologia di corso “Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità dell’azienda agricola” (aggiornamento gestione aziendale)

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	L'azienda agricola	La funzione di produzione e l'analisi strutturale dell'azienda agricola. Aspetti economici e fiscali dell'impresa agricola.	12
2	Farm management e sostenibilità aziendale	La pianificazione della produzione, il controllo di gestione e la diagnosi mediante indici di efficienza. Strategie per la valorizzazione delle produzioni. Energia proveniente da fonti rinnovabili (colture, sistemi ed impianti per la produzione agrienergetica). Azioni di riduzione dell'impatto ambientale, di miglioramento del benessere animale e di conservazione del suolo.	16
Totale ore corso			28

Durata: 28 ore.

16.I) Tipologia di corso “Pacchetto Igiene e Sicurezza Alimentare” (aggiornamento)

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La legislazione igienico-sanitaria orizzontale sull'igiene dei prodotti alimentari	Il "Pacchetto igiene": Reg. (CE) n.852-853-854/04, 882/04, 183/05. Reg (CE) n. 2073/2005 "sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari". D.Lgs.193/2007 "Attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore". I successivi sviluppi della normativa italiana e comunitaria e le norme volontarie: ISO 22000.	4



77a91ac9



2	Sistemi di autocontrollo HACCP nelle aziende del settore agricolo	La progettazione del sistema di Autocontrollo HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points). Le buone pratiche di manipolazione (GMP - Good Manufacturing Practice). Analisi beneficio-rischio (Benefit - Risk Analysis, BRA) e costo-beneficio.	12
Totale ore corso			16

Durata: 16 ore.

17.I) Tipologia di corso “Diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall’impresa agricola”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La multifunzionalità in agricoltura.	Il concetto di multifunzionalità e le principali funzioni e servizi ecosistemici dell'agricoltura. Le politiche di sviluppo rurale e le strategie di valorizzazione del territorio.	4
2	Declinazioni aziendali della multifunzionalità.	Profili giuridici e fiscali dell'azienda multifunzionale. Trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli. Fattoria sociale. Fattoria didattica. Ospitalità agrituristica. Turismo rurale. Servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli. Vendita diretta prodotti agricoli.	24
Totale ore corso			28

Durata: 28 ore.

18.I) Tipologia di corso “Miglioramento della capacità dell’impresa di sviluppare innovazione”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	L'innovazione: fattore di competitività dell'impresa	•Il concetto di innovazione. •I metodi, le tecniche e modalità collaborative orientate all'innovazione. •Story telling di imprenditori agricoli innovativi.	10
2	Le sorgenti della conoscenza	•La geografia del sistema regionale della conoscenza per il settore agricolo e agroalimentare. •L'utilizzo del web: opportunità per lo sviluppo di nuove idee e per lo scambio di esperienze. •Story telling degli attori del sistema regionale della ricerca e dello sviluppo dell'innovazione.	10
3	Le politiche e gli interventi a favore dell'innovazione	•Horizon 2020 e i suoi strumenti. •il Partenariato Europeo dell'Innovazione Agricola e i Gruppi Operativi. •Il Piano Strategico nazionale per l'Innovazione agricola, agroalimentare e forestale. •Le reti innovative regionali.	4
4	La protezione delle idee innovative	•Cenni normativi su proprietà intellettuale e brevetti. •Istruzioni operative per la protezione delle idee.	4
Totale ore corso			28

Durata: 28 ore.



77a91ac9



19.I) Tipologia di corso “Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell’impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Il metodo progettuale (Project management)	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Il Progetto: i vantaggi dell’attività progettuale. ◦ Analisi dei bisogni. ◦ Le fasi del progetto: concezione, definizione, realizzazione, chiusura. ◦ Risk management. 	
2	Il business plan (Progetto di fattibilità)	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Dall’idea al business plan. ◦ Le fasi di elaborazione del business plan. ◦ Piano di struttura. ◦ Piano degli investimenti. ◦ Piano economico-finanziario. ◦ L’analisi dei costi e il prezzo di vendita. 	
Totale ore corso			30

Durata: 30 ore.

20.I) Tipologia di corso “Lo sviluppo della competitività aziendale. Gli strumenti per la competitività dell’impresa agricola: il piano di marketing e il piano di comunicazione”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Piano di marketing per l’azienda agricola Obiettivi e risultati desiderati	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Analisi dello scenario competitivo. ◦ Analisi SWOT dell’azienda. ◦ Strategie: complesso di azioni per raggiungere gli obiettivi. ◦ Piano di azione: specifica cosa sarà fatto, chi lo farà, quando sarà fatto, e quanto costerà. ◦ Budget: documenti finanziari preventivi, tra cui le proiezioni dei costi/ricavi previsti. ◦ Controllo: indica le modalità di monitoraggio dell’attività. ◦ Piani di emergenza (contingency plans): alternative da attuare in caso di problemi. 	
2	Il piano di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Obiettivi strategici delle attività di comunicazione. ◦ I destinatari delle azioni di comunicazione. ◦ Scelta degli strumenti e dei media da utilizzare. ◦ I metodi di verifica e di misurazione dei risultati raggiunti. ◦ Le analisi di contesto e la comunicazione interna ed esterna. 	
Totale ore corso			30

Durata: 30 ore

21.I) Tipologia di corso “Adesione ai Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
-----------	--------	-----------	--------



77a91ac9



1	Politiche e strumenti dell'Unione Europea a favore della qualità dei prodotti agroalimentari	L'evoluzione del concetto di qualità nelle politiche comunitarie I Regolamenti europei a favore della qualità dei prodotti agroalimentari (Reg. n. 1151/2012 e suoi Regolamenti delegati; n. 1308/2013; n. 834/2007, n. 889/2007) Differenze tra Denominazioni d'origine, Indicazioni Geografiche, Indicazioni Facoltative di qualità. Cenni sull'iter di registrazione comunitaria delle denominazioni e indicazioni dei prodotti di qualità. Introduzione all'utilizzo del registro comunitario DOOR per la ricerca di informazioni. I disciplinari di produzione e l'iter di adesione del singolo produttore al regime di qualità. Il ruolo dei Consorzi di Tutela. Il ruolo degli organismi di controllo e il regime sanzionatorio. Le Misure del PSR a favore della qualità dei prodotti agroalimentari.	12
2	Strumenti nazionali e regionali a favore della qualità dei prodotti agroalimentari	I Sistemi nazionali e regionali di qualità: inquadramento nel contesto europeo e regole da rispettare. Il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata SQNPI (Legge n. 4/2011): normativa di riferimento, disciplinari e loro applicazione a livello regionale, modalità di adesione del singolo produttore Il Sistema di qualità nazionale zootecnia SQNZOO (decreto MIPAAF 4/03/2011): normativa di riferimento, disciplinari di produzione, modalità di adesione del singolo produttore Il Sistema di qualità "Qualità Verificata" (Legge regionale del Veneto n. 12/2001): normativa di riferimento, i disciplinari di produzione e il ruolo dei produttori nella loro definizione, modalità di adesione al regime di qualità, certificazione e condizioni per l'utilizzo del marchio. Il ruolo degli organismi di controllo e il regime sanzionatorio.	8
Totale ore corso			20
Durata: 20 ore.			

22.I) Tipologia di corso "Sostenibilità e innovazione della filiera cunicola"

La proposta del presente Corso si inquadra in un panorama nazionale, che vede la produzione cunicola concentrata nel Nord Italia e in Veneto, oltre che in uno scenario di cambiamento in atto a livello europeo orientato alla sostenibilità delle produzioni dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

In questo contesto, la Commissione e il Parlamento europeo si apprestano ad apportare anche una serie di modifiche alla normativa sul benessere animale (prevista una revisione tra il 2023 e il 2024) che interesseranno anche il coniglio, con un approccio trasversale al sistema, dall'allevamento al trasporto e fino alla macellazione, e con un'attenzione all'abolizione di tutti i sistemi di allevamento "in gabbia" a livello europeo.

In questo contesto, il presente corso è finalizzato a sensibilizzare e formare gli allevatori cunicoli del territorio veneto affinché possano raggiungere un livello di conoscenze, competenze e abilità per la sostenibilità della produzione e utili ad una operatività, intesa sia dal punto di vista gestionale e rispetto alle norme esistenti ove necessario, ma anche come capacità di effettuare in modo consapevole quelle scelte imprenditoriali cui saranno chiamati nel prossimo futuro.

Il corso di formazione sarà organizzato con interventi a distanza svolti on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente e il tutor della materia, in modo da favorire la massima partecipazione degli imprenditori agricoli e l'intervento di docenti anche da fuori regione. L'attività potrà essere integrata con visite tecniche presso strutture di allevamento disponibili alla visita



77a91ac9



e allo scambio di conoscenze che adottino sistemi innovativi di allevamento, gestione dell'ambiente e/o degli animali.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	Sistemi di stabulazione e strutture di allevamento	Situazione attuale e prospettive di sviluppo per i sistemi di stabulazione dei conigli in Italia e in Europa in allevamenti convenzionali e allevamenti alternativi (accesso all'esterno, biologico incluso). Strutture e attrezzature in allevamento per la gestione ottimale delle condizioni ambientali e l'efficientamento energetico.	5
2	Benessere animale in allevamento, durante il trasporto e alla macellazione	Normativa di riferimento; comportamento e fabbisogni del coniglio; problemi di benessere in allevamento; indicatori di benessere del coniglio.	5
3	Biosicurezza e Salute Animale	Norme di gestione igienico sanitaria dell'allevamento per il miglioramento della salute degli animali e la riduzione dell'impiego del farmaco. Misure di prevenzione delle infezioni gestione tecnica dei trattamenti e interventi di profilassi. Principi base di disinfezione e disinfestazione.	5
4	Sostenibilità della produzione cunicola	Mercato e consumi; valore nutrizionale e qualità dei prodotti; posizione e percezione del consumatore. Fattori alimentari e gestionali in grado di modificare l'impatto ambientale (escrezione azoto, gas serra, etc.). Valutazione LCA della produzione cunicola	5
Totale ore corso			20

Durata 20 ore.

23.I) Tipologia di corso "Adesione ai Regimi di qualità nel settore vitivinicolo"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Politiche e strumenti dell'Unione Europea a favore della qualità del settore vitivinicolo	L'evoluzione del concetto di qualità nel settore vitivinicolo con cenni sul concetto di sostenibilità ambientale. Reg. n.1308/2013: cenni su OCM vino, iter di registrazione comunitaria delle denominazioni e indicazioni vitivinicole. Reg. n. 834/2007, n. 889/2007 applicati al settore vitivinicolo I disciplinari di produzione e l'iter di adesione del singolo produttore al regime di qualità. Il ruolo dei Consorzi di Tutela. Il ruolo degli organismi di controllo e il regime sanzionatorio. Le Misure del PSR a favore della qualità dei prodotti vitivinicoli.	8



77a91ac9



2	Strumenti nazionali e regionali a favore della qualità del settore vitivinicolo	Il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata SQNPI (Legge n. 4/2011): cenni generali sulla normativa di riferimento e focus sull'applicazione al settore vitivinicolo; disciplinari e loro applicazione a livello regionale, modalità di adesione del singolo produttore. Il ruolo degli organismi di controllo e il regime sanzionatorio. I sistemi di certificazione privati e volontari della sostenibilità ambientale della viticoltura.	8
3	Il Registro telematico per il settore vitivinicolo	La gestione delle anagrafiche del registro. La registrazione delle operazioni di carico/scarico. Le disposizioni per la tenuta del registro.	4
Totale ore corso			20

Durata: 20 ore.

24.I) Tipologia di corso “Benessere animale e buone prassi delle produzioni avicole”

Il D. Lgs. 27 settembre 2010, n. 181, Attuazione della direttiva 2007/43/CE, che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne, sancisce alcuni requisiti specifici per la tutela del benessere dei polli da carne, in combinato disposto con i dettami più generali del D. Lgs n. 146/2001 in materia di benessere degli animali d'allevamento. Tra gli altri, uno dei requisiti più importanti è rappresentato dall'adeguata formazione. Gli operatori del settore devono dunque frequentare dei corsi di qualificazione professionale, con frequenza obbligatoria, per approfondire le proprie conoscenze in materia di etologia, fisiologia e zootecnia.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa	- Introduzione generale al corso; - Concetto di stress, benessere animale e suo contesto normativo; - Il sistema Classyfarm (benessere, biosicurezza e consumo di antibiotici); - Aggiornamenti della ricerca scientifica nel contesto avicolo;	4
2	Principi di etologia e gestione degli allevamenti	- Principi di fisiologia ed etologia del pollo e del tacchino; - Aspetti pratici della manipolazione del pollame; - Buone pratiche di allevamento; - Aspetti zootecnici e di qualità delle carni;	4
3	Biosicurezza	- Biosicurezza negli allevamenti avicoli: linee guida per l'applicazione delle checklist ministeriali e categorizzazione del rischio;	4
4	Verifiche e gestione delle emergenze	- La verifica ispettiva negli allevamenti di polli, tacchini e galline ovaiole; - Cure di emergenza e modalità di abbattimento	4
Totale ore corso			16

Durata: 16 ore.

25.F) Tipologia di corso: “Qualifica per operatori forestali”

I corsi devono presentare le caratteristiche previste dalla normativa vigente in materia, con particolare riferimento alla LR. n. 52/1978, art. 23bis e alla DGR n. 755 del 15 giugno 2021, artt. 8 e 9 a cui si rinvia per



77a91ac9



maggiori dettagli. Si evidenzia che, le lezioni pratiche in bosco devono essere svolte da istruttori qualificati, titolari o dipendenti di impresa boschiva in possesso di uno specifico diploma, rilasciato ai sensi dell'art. 10 della DGR n. 755/2021 o documento equipollente. Le lezioni teoriche devono essere svolte da docenti in possesso di diploma di laurea in scienze forestali o agrarie, con esperienza certificata nella pratica professionale della durata di almeno 3 anni.

Inoltre, il rapporto allievi/istruttore deve essere pari a 6, secondo quanto disposto dall'accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012.

Corso base per operatori forestali

Durata minima: 40 ore, di cui almeno 24 ore pratiche in bosco, più esame finale teorico-pratico.

Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Elementi di selvicoltura e assortimentazione	Nozioni di selvicoltura e dendrometria, principi di tecnologia (assortimenti ritraibili);	Almeno 2 ore
2	Normativa forestale	Legislazione forestale nazionale e regionale, Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, Capitolato tecnico e Modulistica di autorizzazione al taglio;	Almeno 2 ore
3	La sicurezza nel lavoro in bosco	Normativa sulla sicurezza del lavoro in bosco; Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione; Uso dei DPI e corretto utilizzo della motosega (sramatura e depezzatura);	Almeno 8 ore
4	Tecniche di base di abbattimento degli alberi	Tecniche di abbattimento in condizioni ordinarie; Movimentazione manuale dei carichi; Abbattimenti di casi particolari (alberi inclinati e alberi impigliati).	Almeno 16 ore
Totale ore corso			40

Frequenza minima: 90%.

Esame finale teorico-pratico da non computare nelle 40 ore di corso. Le ore per l'esame non sono oggetto di contributo.

Corso avanzato per operatori forestali

Durata minima: 40 ore, di cui almeno 24 ore pratiche in bosco, più esame finale teorico-pratico.

Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa forestale e ambientale – 2° parte	Elementi di pianificazione forestale; Normativa ambientale e vincoli: tutela del paesaggio, Natura 2000, certificazione forestale; Due diligence.	Almeno 2 ore
2	Accessibilità e cantieristica	Organizzazione aziendale, logistica e allestimento del cantiere; Analisi dei rischi e gestione del cantiere; Viabilità forestale;	Almeno 8 ore
3	Tecniche avanzate di abbattimento degli alberi	Abbattimento di casi particolari (alberi di grosse dimensioni); Abbattimento direzionato con funi;	Almeno 16 ore
4	Meccanizzazione forestale	Tracciatura delle linee di esbosco terrestri ed aeree;	Almeno 6 ore



77a91ac9



		Tecniche e sistemi di esbosco; Uso del tirfor; Uso del verricello e trattore forestale.	
Totale ore corso			40

Frequenza minima: 90%.

Esame finale teorico-pratico su tutti gli argomenti affrontati nel corso delle 80 ore formative (base + avanzato) da non computare nelle ore di corso. Le ore per l'esame non sono oggetto di contributo.

La Direzione competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso è la Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali – Unità Organizzativa Foreste e Selvicoltura. Il parere deve essere acquisito prima dell'avvio del corso.

26.F) Tipologia di corso: Operatore nella conduzione di impianti di gru a cavo

Durata minima: 40 ore, di cui almeno 20 in bosco

Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Individuazione, tracciamento e rilievo della linea	- Scelta ed individuazione della linea direttamente sul terreno e su supporto cartografico; - Scelta e valutazione dell'area di scarico e della direzione di esbosco; - Individuazione degli ancoraggi, della postazione dell'argano o della stazione motrice mobile, dei supporti per la portante e se necessario dei supporti per la traente; - Calcolo e dimensionamento della linea; - Normativa regionale.	12
2	Organizzazione dei lavori	Pianificazione ordine di lavoro, ricognizione cantiere e sicurezza. Organizzazione dei lavori e della squadra per: • la fase di montaggio • la fase di esbosco • area argano e arganista • area di carico e addetto/i al carico • area dello scarico e addetto/i allo scarico • la fase di smontaggio della linea e di smobilizzo del cantiere Definizione sistema di gestione emergenze, materiale di primo soccorso, sistemi di comunicazione.	8
3	Montaggio della linea e successivo smontaggio	- Segnalazione e chiusura delle vie di accesso al cantiere; - Taglio della traccia della linea; - Messa in stazione dell'argano o della stazione motrice mobile; - Stendimento della portante sul terreno; - Posa della portante: costruzione dei supporti per la portante e degli ancoraggi; - Posa della traente: quando necessario; costruzione dei supporti per la traente; - Messa in posizione del carrello;	12



77a91ac9



		- Messa in tensione della portante; - Smontaggio.	
4	Esercizio della linea	- Viaggi di prova - Esbosco	8
Totale ore corso			40

Frequenza minima: 90%.

27.F) Tipologia di corso: “Tecniche di abbattimento ed allestimento di alberi danneggiati da eventi biotici e abiotici”

L'Accesso al corso è consentito solo ai titolari di patentino di idoneità tecnica (vedi Tipologia di corso: “Qualifica per operatori forestali”)

Durata minima: 24 ore, di cui 16 ore pratiche in bosco.

Frequenza minima: 90%.

Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Effetti dei disturbi biotici e abiotici sui popolamenti forestali	- Impatto dei disturbi abiotici (vento, neve, incendi) e biotici (attacchi parassitari) sui popolamenti forestali e dinamiche innescate; - Autorizzazioni per abbattimento, allestimento ed esbosco (Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale); - Richiami alla normativa sulla sicurezza del lavoro in bosco, valutazione dei rischi, misure di protezione e prevenzione; - Pianificazione del lavoro e gestione emergenze.	4
2	Tecniche di monitoraggio e gestione dei boschi colpiti dal bostrico tipografo	- Biologia ed ecologia del bostrico tipografo; - Elementi di monitoraggio delle infestazioni; - Tempi e modi degli interventi di gestione delle infestazioni in varie condizioni ambientali (alberi esca, bonifica fitosanitaria, gestione del cantiere e dei materiali di risulta); - Gestione fitosanitaria in boschi produttivi, protettivi e turistico-ricreativi.	4
3	Interventi su piante danneggiate, deperienti, sradicate	- Controllo operativo di sicurezza della motosega (accensione, affilatura catena, ecc.); - Tecniche di abbattimento di piante danneggiate e parzialmente sradicate o sradicate; - Tecniche di abbattimento di piante inclinate, pendenti o con cimale spezzato; - Tecniche di movimentazione di legname e di esbosco a strascico, anche in condizioni difficili.	8



77a91ac9



4	Tecniche di intervento nei soprassuoli interessati da infestazione di bostrico	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle piante colpite dal bostrico nelle varie fasi - Tecniche di allestimento e trattamento piante esca; - Tecniche, accorgimenti e tempistiche per l'abbattimento e l'esbosco - Predisposizione e controllo di trappole aferomoni per la sorveglianza. 	8
Totale ore corso			24

28.F) Tipologia di corso: “Tecniche di rimboscimento”

Durata minima: 16 ore, di cui 8 in bosco.

Frequenza minima 90%.

Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Analisi dei disturbi sui popolamenti forestali (lezione teorica)	<ul style="list-style-type: none"> - Effetti dei cambiamenti climatici sui popolamenti forestali, - Impatto dei disturbi biotici e abiotici sui popolamenti forestali; 	3
2	Preparazione del suolo (lezione teorica)	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi e accorgimenti preparatori al rimboscimento nei soprassuoli interessati da disturbi di elevata severità (es. schianti, attacchi di bostrico, incendi) - Problemi di stabilità nelle foreste di protezione, priorità degli interventi - Analisi delle condizioni pedo-climatiche della stazione e scelta del materiale di propagazione 	3
3	Tecniche di rimboscimento (lezione teorica)	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche di ripristino della copertura forestale nelle aree interessate da disturbi caratterizzati da elevata severità (rinnovazione assistita o artificiale, semina o trapianto) - Accorgimenti per la prevenzione dei danni da fauna selvatica 	2
4	Ipotesi di rimboscimento (lezione pratica in campo)	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche di messa a dimora delle piantine; - Azioni di supporto alla messa a dimora (uso di protezioni, shelter, pacciamatura, ecc..). - Manutenzione e cura del rimboscimento (post-impianto) 	8
Totale ore corso			16

29.F) Tipologia di corso: “Aggiornamento Patentino di idoneità forestale”

L'Accesso al corso è consentito solo ai titolari di patentino di idoneità tecnica (vedi Tipologia di corso: “Qualifica per operatori forestali”)

Durata minima: 8 ore.

Frequenza minima: 100%

Contenuti minimi del corso:



77a91ac9



N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Aggiornamento della normativa di settore	- Legislazione regionale vigente in ambito forestale, con particolare riferimento alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (autorizzazioni al taglio, abbattimento, allestimento ed esbosco delle tagliate, linee di gru a cavo, movimenti terra); - Decreto legislativo n. 81/2008 declinato per il settore forestale, ruolo del preposto; - Norme in materia ambientale e paesaggistica (aggiornamenti), Rete Natura 2000 e DGR 5/2018; - Evoluzione del Reg. UE 995/2010 (EUTR e EUDR).	4
2	Aggiornamento tecnico-amministrativo	- Elementi di dendrometria e tecnologia del legno; - Classificazione europea della qualità del legname; - Verifica adeguatezza funi e verricelli, movimentazione del legname. - Aste, contratti e capitolati tecnici (con particolare riferimento alle piattaforme online esistenti e ai metodi di registrazione/accesso);	4
Totale ore corso			8

30.A) Tipologia di corso “Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)”

Ai fini del presente bando a finanziamento pubblico, il numero minimo dei partecipanti è fissato a 12. Nel caso di corsi di formazione realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al CSR, il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

I corsi devono essere erogati in presenza, in via opzionale con modalità FAD. La FAD è possibile limitatamente alle unità didattiche esplicitate nei pertinenti moduli.

I corsi di formazione ai fini dell'ammissione dei singoli partecipanti alla prova di valutazione per il rilascio del certificato di abilitazione (di seguito Certificato) o per il rinnovo del Certificato stesso, devono presentare le caratteristiche e i requisiti di cui alla DGR n. 2136 del 18/11/2014, Allegato A e al Decreto del Dirigente della Sezione Agroambiente n. 150 del 24/12/2015, a cui si rinvia.

In questa sede si richiamano, in particolare, i seguenti elementi.

1. Programma formativo-didattico

Il programma formativo deve obbligatoriamente prevedere gli obiettivi e trattare gli argomenti previsti dall'Allegato I parte A del PAN, assicurando l'acquisizione delle conoscenze necessarie, per l'accesso alla valutazione finale, sia sugli aspetti tecnico-agronomici sia sugli argomenti di carattere tossicologico-sanitario.

Particolare attenzione deve essere posta alla corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari finalizzata alla scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare.

Nelle lezioni rivolte all'utilizzatore di prodotti fitosanitari che agisce per conto terzi (contoterzista) particolare attenzione deve essere posta agli argomenti riportati al punto A.1.15 del PAN.



77a91ac9



Fermo restando che ciascun corso di formazione (rilascio/rinnovo) deve avere la durata minima riportata al punto 1 della DGR di cui sopra, le unità didattiche devono essere svolte tenendo conto delle specifiche mansioni riguardanti le due diverse tipologie professionali individuate dal PAN quali gli utilizzatori professionali agricoli e gli utilizzatori professionali extra-agricoli, ivi compresi i contoterzisti. Deve essere adottata una metodologia attiva da realizzarsi attraverso l'alternanza di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche e con l'ausilio di adeguato materiale didattico. Tra le esercitazioni pratiche quelle riguardanti la lettura dell'etichetta, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e la manutenzione delle attrezzature devono assumere particolare rilevanza nello svolgimento del corso.

I docenti devono utilizzare il materiale didattico, in formato slide, predisposto dalla Regione, avvalendosi dell'Ente strumentale Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, e messo a disposizione degli enti di formazione o altra documentazione messa a disposizione dalla Regione.

Per assicurare l'acquisizione di un'adeguata e uniforme trasmissione dei contenuti del programma, le lezioni devono essere svolte con esplicito riferimento ai contenuti previsti dalla "Guida per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari" pubblicata dalla Regione. Copia della citata Guida deve essere consegnata ad ogni allievo sin dalla prima lezione del corso (rilascio o rinnovo).

Qualora venga utilizzato materiale didattico supplementare, copia dello stesso dovrà essere trasmessa ad AVEPA nella fase di conclusione dell'azione formativa.

TIPOLOGIA DOCENTE

A = discipline agrarie e assimilate |

M = discipline mediche e assimilate

Corsi di formazione finalizzati al RILASCIO del Certificato (corso base)

MODULO di base – durata minima: 16 ore

UD 1 - Legislazione e gestione dei prodotti fitosanitari in agricoltura : 12 ORE

UD 2 - Analisi dei rischi gestione dei prodotti: 4 ORE

UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI RICHIAMATI NEL CORSO DI FORMAZIONE	OPZIONE FAD	Numero di ore	DOCENTE
UD 1 - Legislazione e gestione dei prodotti fitosanitari in agricoltura	1. legislazione nazionale e comunitaria relativa ai prodotti fitosanitari e alla lotta obbligatoria contro gli organismi nocivi	SI	1	A
	2. pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari: rischi per le piante non bersaglio, gli insetti benefici, la flora e la fauna selvatiche, la biodiversità e l'ambiente in generale; rischi associati all'impiego di prodotti fitosanitari illegali (contraffatti) e metodi utili alla loro identificazione;	SI	1	
	3. strategie e tecniche di difesa integrata, di produzione integrata e di contenimento biologico delle specie nocive nonché principi di agricoltura biologica. Informazioni sui principi generali e sugli orientamenti specifici per coltura e per settore ai fini della difesa integrata, con particolare riguardo alle principali avversità presenti nell'area;	SI	1	
	4. valutazione comparativa dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento ai principi per la scelta dei prodotti fitosanitari che presentano minori rischi per la salute umana, per gli organismi non bersaglio e per l'ambiente;	NO	1	



77a91ac9



6. corrette modalità di trasporto, di stoccaggio dei prodotti fitosanitari, di smaltimento degli imballaggi vuoti e di altro materiale contaminato e dei prodotti fitosanitari in eccesso (comprese le miscele contenute nei serbatoi), in forma sia concentrata che diluita; corretta pulizia dell'irroratrice per evitare inquinamento puntiforme;	NO	2	
7. addestramento pratico sul corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e misure di controllo dell'esposizione dell'utilizzatore nelle fasi di manipolazione, miscelazione e applicazione dei prodotti fitosanitari;	NO	2	
9. attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari: a) gestione e manutenzione delle macchine irroratrici, con particolare riferimento alle operazioni di regolazione (taratura); - Supporto agli operatori agricoli nella predisposizione del documento obbligatorio che attesta la regolazione (taratura) delle irroratrici per i trattamenti in vigneto anche tramite l'applicativo Spraycal5; b) gestione e manutenzione delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari e tecniche specifiche di irrorazione che determinano la riduzione della deriva durante i trattamenti fitosanitari; - disamina delle caratteristiche funzionali delle principali tipologie di irroratrici presenti nel territorio regionale e degli interventi tecnici che possono essere attuati per migliorare l'efficienza distributiva e ridurre la deriva del 50%;	NO	2	
11. registrazione delle informazioni su ogni utilizzo dei prodotti fitosanitari.	NO	2	

UNITÀ DIDATTICA/TITOLO	ARGOMENTI	OPZIONE FAD	Numero di ore	DOCENTE
UD 2 - Analisi dei rischi e gestione dei prodotti fitosanitari	2. pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari: a) modalità di identificazione e controllo; b) rischi per operatori, consumatori, gruppi vulnerabili e residenti o che entrano nell'area trattata; c) sintomi di avvelenamento da prodotti fitosanitari, interventi di primo soccorso, informazioni sulle strutture di monitoraggio sanitario e accesso ai relativi servizi per segnalare casi di incidente;	NO	3	M
	5. misure per la riduzione dei rischi per le persone, gli organismi non bersaglio e l'ambiente;			
	8. rischi per le acque superficiali e sotterranee connessi all'uso dei prodotti fitosanitari e relative misure di mitigazione. Idonee modalità per la gestione delle emergenze in caso di contaminazioni accidentali o di particolari eventi meteorologici che potrebbero comportare rischi di contaminazione da prodotti fitosanitari;			
	10. aree specifiche ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 150/2012.			
	- identificazione e riconoscimento dei corpi idrici superficiali sottoposti agli impegni previsti dalla PAC BCAA4 (ex BCAA1): divieto di distribuzione di prodotti fitosanitari entro	NO	1	



77a91ac9



5 metri dal ciglio di sponda per tutti i corsi d'acqua e creazione/mantenimento di fasce inerbite non coltivate dal ciglio dei corsi d'acqua WISE. Consultazione del Geoportale regionale dei dati territoriali per l'individuazione grafica della rete idrografica regionale e dei corpi idrici monitorati ai sensi del D.Lgs. 152/2006.			
---	--	--	--

MODULO SPECIFICO (avanzato) per utilizzatori professionali – 4 ore aggiuntive rispetto al MODULO BASE

UD 3 – Competenze agronomiche: 2 ORE

UD 4 - Competenze tossicologico – sanitarie: 2 ORE

UNITÀ DIDATTICA/TITOLO	ARGOMENTI	OPZIONE FAD	Numero di ore	DOCENTE
UD 3 – Competenze agronomiche	<p>corretta tenuta dei registri dei trattamenti di cui all'art. 16 comma 3 del D.lgs n. 150/2012; introduzione all'obbligo dei registri informatizzati (Reg. UE 2023/564, elementi sul Quaderno di campagna dell'agricoltore e interscambio con il fascicolo aziendale DM 1 marzo 2021)</p> <ul style="list-style-type: none"> - corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari, finalizzata ad una scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare; - modalità di accesso e conoscenza delle informazioni e servizi a supporto delle tecniche di difesa integrata e biologica messi a disposizione dalle strutture regionali o provinciali; - conoscenze relative all'applicazione delle tecniche di prevenzione e di contenimento degli organismi nocivi, basate sui metodi non chimici; - gestione olistica delle colture: strategie tecniche innovative di difesa basate su pratiche agronomiche e limitazione dell'uso di molecole fitosanitarie organiche; - approfondimenti sulle misure da mettere in atto per la salvaguardia degli impollinatori e tossicità di alcune molecole nei loro confronti (https://www.informamiele.it/tabelle-tossicita) 	NO	2	A
UD 4 - Competenze tossicologico – sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenze sui rischi ambientali e sui rischi per la persona (operatori, residenti e persone presenti nell'area), connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, nonché i rischi derivanti da comportamenti errati; - modalità di riconoscimento dei sintomi di avvelenamento ed acquisizione delle conoscenze sugli interventi di primo soccorso; - norme a tutela delle aree protette e indicazioni per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari nelle medesime aree ed in altre aree specifiche (Regolamenti comunali); 	NO	2	M



77a91ac9



	- approfondimento della sensibilità ai prodotti fitosanitari degli habitat interessati alle attività agricole e delle singole specie e buone pratiche da applicare ai fini della tutela della biodiversità nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette.			
--	---	--	--	--

Al fine di consentire l'ottimizzazione del calendario delle docenze in relazione alla specifica professionalità e disciplina, fermo restando lo svolgimento di tutte le unità didattiche previste, le stesse potranno essere articolate anche in sequenza diversa rispetto a quella sopra riportata.

Uguualmente, maggiori approfondimenti vanno contestualizzati alle specificità e ai settori produttivi prevalenti degli utenti.

Inoltre, in relazione alle modalità organizzative degli organismi attuatori, il modulo 1 e il modulo 2, fermi restando gli argomenti previsti, potranno essere articolati al fine di tener in debito conto le esigenze specifiche degli utenti.

Corsi di AGGIORNAMENTO per utilizzatori professionali (corso aggiornamento) per il rinnovo del Certificato. Durata minima: 12 ore

UD 1 – Aggiornamento competenze tecniche generali e comportamenti: 9 ORE

UD 2 – Aggiornamento competenze tossicologico – sanitarie: 3 ORE

UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	OPZIONE FAD	Numero di ore	DOCENTE
UD 1 - Aggiornamento competenze tecniche generali e comportamenti	- acquisizione delle conoscenze relative alle eventuali modifiche delle norme riguardanti i processi di utilizzo dei prodotti fitosanitari;	SI	1	A
	- introduzione all'obbligo dei registri informatizzati (Reg. UE 2023/564, Quaderno di campagna dell'agricoltore e interscambio con il fascicolo aziendale); - conoscenza degli agenti, dei sintomi e della terapia delle nuove emergenze fitosanitarie; - conoscenza dei nuovi prodotti e delle tecniche innovative con particolare riferimento a quelle a minor impatto ambientale e delle attrezzature che determinano la riduzione della deriva durante i trattamenti fitosanitari; - disamina delle caratteristiche funzionali delle principali tipologie di irroratrici presenti nel territorio regionale e degli interventi tecnici che possono essere attuati per migliorare l'efficienza distributiva e ridurre la deriva del 50%; - supporto agli operatori agricoli nella predisposizione del documento obbligatorio che attesta la regolazione (taratura) delle irroratrici per i trattamenti in vigneto anche tramite l'applicativo Spraycal5;	NO	6	



77a91ac9



	- identificazione e riconoscimento dei corpi idrici superficiali sottoposti agli impegni previsti dalla PAC BCAA4 (ex BCAA1): divieto di distribuzione di prodotti fitosanitari entro 5 metri dal ciglio di sponda per tutti i corsi d'acqua e creazione/mantenimento di fasce inerbite non coltivate dal ciglio dei corsi d'acqua WISE. Consultazione del Geoportale regionale dei dati territoriali per l'individuazione grafica della rete idrografica regionale e dei corpi idrici monitorati ai sensi del D.Lgs. 152/2006;	SI	1	
	- gestione olistica delle colture: nuove strategie tecniche di difesa basate su pratiche agronomiche e limitazione dell'uso di molecole fitosanitarie organiche. - approfondimenti sulle misure da mettere in atto per la salvaguardia degli impollinatori e tossicità di alcune molecole nei loro confronti (https://www.informamiele.it/tabelle-tossicita)	No	1	
UD 2 - Aggiornamento competenze tossicologico - sanitarie	- aggiornamento delle conoscenze con particolare riferimento alla mitigazione dei rischi per la salute e per l'ambiente e all'applicazione dei metodi di lotta integrata e biologica; - approfondimento della sensibilità ai prodotti fitosanitari degli habitat interessati alle attività agricole e delle singole specie e buone pratiche da applicare ai fini della tutela della biodiversità nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette.	NO	3	M

2. Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, mediche e veterinarie;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

I docenti pubblici dipendenti devono essere espressamente autorizzati all'insegnamento in base a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di pubblico impiego.

Il possesso dei requisiti suddetti dovrà risultare in ogni caso documentabile, ed essere comunque evidenziato nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione autorizzato alla realizzazione del corso e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti comporterà il non riconoscimento delle lezioni interessate.

In ogni caso i soggetti che svolgono le docenze nell'ambito dei corsi, propedeutici al rilascio od al rinnovo delle abilitazioni, devono possedere adeguate competenze tecnico-professionali come sopra indicato e non devono avere rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta, a titolo oneroso, con strutture che distribuiscono sul mercato i prodotti fitosanitari, o con le società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari, secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

3. Tipologia di partecipanti

I corsi di formazione sono rivolti agli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari aventi diritto di cui al paragrafo 3.2 del presente bando, interessati all'ottenimento del certificato di abilitazione che abbiano 18 anni compiuti.

Gli organismi di formazione sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.



77a91ac9



4. Attestato di frequenza

La regolare frequenza dei singoli partecipanti viene documentata sulla base di un Attestato rilasciato dal soggetto attuatore del corso, anche ai fini dei soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio dell'azione formativa;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 75% delle ore totali di durata del corso di formazione finalizzata al rilascio;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia il 75% delle ore di uno specifico corso di aggiornamento.

L'Attestato deve riportare tutti i riferimenti previsti dall'apposito modello approvato e contenere comunque il codice e il titolo del corso di formazione attribuiti ai fini del riconoscimento e della registrazione nella procedura informatica, nonché la denominazione e il timbro del soggetto organizzatore, il nominativo per esteso e la firma del legale rappresentante o del responsabile del corso.

31.A) Tipologia di corso "SRA03 - Tecniche di lavorazioni ridotte dei suoli"

Corso di formazione finalizzato a fornire le conoscenze necessarie per attuare gli obblighi derivanti dagli impegni dell'Intervento di sviluppo rurale riguardante "Tecniche lavorazione ridotta dei suoli: Azione 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)".

I beneficiari del sostegno previsto dall'Intervento sono tenuti a rispettare in fase di attuazione particolari impegni, per i quali si rendono necessari specifici interventi di formazione, laddove questi si configurano come materie altamente innovative rispetto alle tecniche ordinariamente adottate nella coltivazione dei seminativi in Veneto.

Tra questi vanno segnalati:

- ° Registro Web degli interventi colturali, con annotazione degli interventi colturali e dell'attività di scouting (ove prevista) sulle superfici ad impegno;
- ° Non Lavorazione che prevede il divieto di inversione degli strati del terreno, il divieto di aratura e quello di effettuare operazioni di preparazione del letto di semina e di ripuntatura;
- ° Mantenimento dei residui colturali in modo omogeneo in loco della coltura principale (mulching);
- ° Avvicendamenti colturali di colture diverse rispettando un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva;
- ° Semina su sodo (sod seeding) con deposizione del seme nel terreno senza alterarne la struttura;
- ° Fertilizzazioni effettuate precedentemente alla fase di disseccamento della cover crop e in modo localizzato in copertura;
- ° Raccolta effettuata in modo che non vengano originati compattamenti puntuali, con spargimento dei residui colturali;
- ° Scouting anticipato, in chiusura della fase invernale, e continuativo post semina;
- ° Controllo delle limacce in modo da identificarne il grado di infestazione.

Ognuno degli impegni enumerati necessita di una serie di conoscenze per le quali viene predisposto un percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
--------------	--------	-----------	-----------



1	Scelta della corretta configurazione della seminatrice e mietitrebbiatrici Semina di cover crops/erbai estivi	La scelta della corretta configurazione della seminatrice e mietitrebbiatrici: 1. Caratteristiche tecniche; 2. Regolazione degli elementi di lavoro 3. Considerazioni operative sulla decompattazione Semina di cover crops/erbai estivi: 1. colture più adatte a seconda degli obiettivi e delle condizioni specifiche degli appezzamenti; 2. fenomeni allelopatici; 3. gestione del residuo colturale/devitalizzazione;	2
2	Gli avvicendamenti colturali Tecniche di difesa Compilazione del Registro Web	Il modulo individua gli elementi chiave per la corretta valutazione della successione più adatta per non incorrere in considerevoli cali produttivi. Inoltre, il modulo tratta l'applicazione dello scouting per il contenimento dei parassiti/patogeni che possono essere presenti nei terreni interessati da No Tillage, consistente in una serie di valutazioni che vengono svolte più spesso e più estesamente rispetto all'agricoltura convenzionale. Da ultimo, il modulo tratta dell'applicativo web dedicato su sistema informatico regionale, dove devono essere man mano inserite le principali operazioni colturali	2
3	Casi studio e realtà aziendali virtuose	Analisi di casi studio: verranno analizzate realtà aziendali che già da alcuni anni hanno applicato con successo le tecniche del NT. In questo modulo verranno espone le soluzioni pratiche già messe in atto di fronte delle diverse problematiche di tipo agronomico che possono essere riscontrati.	2
Totale ore			6

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

32.A) Tipologia di corso "POA - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue"

Corso di formazione finalizzato a fornire le conoscenze necessarie agli imprenditori agricoli che debbano attuare gli obblighi derivanti dagli impegni degli interventi di sviluppo rurale riguardanti il Pacchetto POA "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue".

Gli interventi propongono un articolato insieme di impegni correlati con l'obiettivo di ridurre gli impatti originati sulla risorsa acqua, gli impatti derivanti dall'uso dei nutrienti, nonché associare i benefici derivanti dall'uso delle colture di copertura (cover crops) nelle pratiche agricole intensive, specialmente per quanto concerne le colture seminative negli ambiti tradizionalmente presenti in Regione del Veneto.

I beneficiari del sostegno sono tenuti a rispettare in fase di attuazione impegni, per i quali si rendono necessari particolari interventi di formazione, laddove questi si configurano come obblighi di tipo procedurale o agronomico.



77a91ac9



Tra questi vanno segnalati:

- Semina di colture intercalari di copertura del suolo (SRA 6)
 - Riduzione del quantitativo dei concimi azotati e distribuzione localizzata dei fertilizzanti (SRA 20)
 - Compilazione del registro web degli interventi colturali - RIC (SRA 6 e SRA 20)
 - Irrigare gli appezzamenti attenendosi alle quantità e modalità previste dal bando (SRA 2)
 - Compilare il registro web irriguo del Consiglio irriguo (SRA 2)
 - Dotarsi di impianti di irrigazione per aspersione o per microirrigazione superficiale o interrata (SRA 2).
- Ognuno degli impegni enumerati necessita di una serie di conoscenze per le quali è predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	SRA06 - Scelta e tecnica agronomica delle cover crops e degli erbai	Saranno effettuati i seguenti approfondimenti: <ul style="list-style-type: none"> • Costi di acquisto e semina relativi alle cover crops e degli erbai estivi; • Caratteristiche specifiche delle colture di copertura (ad es. colture autoterminanti); • La tecnica del sovescio; • Presentazione di esperienze e competenze basate su sperimentazioni e casi aziendali. 	2
2	SRA20 - Riduzione e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti,	Il modulo in oggetto descriverà il ruolo, dal punto di vista agronomico e ambientale, della riduzione, del frazionamento ed interrimento degli apporti di azoto, compatibilmente con la tipologia colturale e le fasi fenologiche. L'agricoltore necessita, altresì, di peculiari nozioni finalizzate a mantenere la fertilità del terreno e a conseguire produzioni in quantità e qualità congrue rispetto alla realtà seminativa ordinaria del Veneto.	2
3	Compilazione del Registro Web di coltivazione - RIC	La registrazione degli interventi colturali rappresenta una base operativa e di riscontro per l'agricoltore e per i controlli di Avepa nell'ambito del pacchetto POA (SRA 6 + SRA 20). Devono essere rilevate, tramite l'applicativo web dedicato su portale regionale, le principali operazioni colturali, con le relative epoche e modalità gestionali, per ogni anno di impegno. Il modulo ha lo scopo di approfondire le modalità di registrazione e catalogazione delle informazioni necessarie da compilare in via esclusiva avvalendosi del software regionale A58web.	2
4	SRA 02 – Attuazione degli impegni irrigui	Laddove siano coltivati mais, soia, barbabietola, tabacco e pomodoro da industria l'agricoltore aderisce agli impegni irrigui ed i vincoli, tra cui il divieto di utilizzo dell'acqua derivante da pozzo. Verrà approfondito l'uso del sistema di consiglio irriguo che consente di eseguire, per ciascun appezzamento ad impegno, il bilancio idrico colturale stagionale. Tale sistema esperto, basato sulle informazioni fornite dai Consorzi di bonifica del Veneto, fornisce all'agricoltore un consiglio sul corretto momento di intervento irriguo e sul volume di adacquata	2



77a91ac9



		ottimale garantendo la massima efficienza d'uso dell'acqua.	
Totale ore corso			8

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

33.A) Tipologia di corso "Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati"

Con DGR n. 813/2021 è stata approvata la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e degli altri fertilizzanti azotati, comprensiva del Quarto Programma d'Azione Nitrati, redatto in ottemperanza alla Direttiva 91/676/CEE, al D.Lgs. n. 152/2006 e al DM 25/02/2016.

Contestualmente, sono stati adottati gli Allegati tecnici della Disciplina per la distribuzione agronomica, che aggiornano l'assetto regolamentare, le informazioni tecniche per gli utenti, sistematizzando i contenuti dei provvedimenti che si sono succeduti nel corso dei precedenti cicli di programmazione e adeguandoli al nuovo testo del Programma d'Azione Nitrati e coordinata disciplina in zona ordinaria.

Gli aspetti amministrativi, gestionali e operativi, interessano sia gli agricoltori che operano all'interno delle zone designate vulnerabili ai nitrati, sia quelli che operano in zona ordinaria.

Le modifiche introdotte con il Quarto Programma d'Azione e coordinata disciplina in zona ordinaria sono volte al rafforzamento della tutela ambientale, vertendo principalmente sullo sviluppo di sinergie con strumenti di tutela adottati in altri settori (Direttiva (UE) 2016/2284 "NEC", Accordo di Bacino Padano, BAT Conclusions su impianti AIA, Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico – d.lgs. n. 81/2018-PNCIA), sul coordinamento con norme che regolano l'applicazione al suolo di materiali di origine extragricola con funzione fertilizzante, sull'individuazione di misure aggiuntive o azioni rafforzate, sul recepimento delle misure di conservazione per i Siti Natura 2000.

Va altresì evidenziato che la disciplina della distribuzione agronomica è stata integrata con le disposizioni sulla gestione degli effluenti e dei fertilizzanti azotati stabilita dalla DGR n. 238 del 02 marzo 2021, che ha individuato il Pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea che condanna l'Italia per l'inottemperanza alla Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

A partire dal 2022, sono state inoltre effettuate delle modifiche alle disposizioni in vigore, in seguito agli adeguamenti derivanti dall'aggiornamento e revisione al "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 9 agosto 2022, che è intervenuto a modifica del "Quarto Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati della Regione del Veneto".

Infine, ai fini della risoluzione del contenzioso comunitario (Procedura d'Infrazione n. 2018/2249), aggravato dal Parere Motivato pervenuto a febbraio 2023, è stata approvata la DGR 837/2023. Tale provvedimento effettua la ricognizione degli impegni programmati nell'attuazione della Direttiva Nitrati e individua Misure rafforzate nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati del Veneto con integrazioni all'Allegato A alla DGR 813/2021, relativamente all'obbligo di interrimento contestuale alla distribuzione di diverse tipologie di materiali palabili.

Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Obblighi e controlli sulle non conformità	• Disposizioni di cui al Quarto Programma d'Azione nitrati sulla distribuzione agronomica degli effluenti dei materiali	2



	correlate al rispetto della Direttiva Nitrati in Veneto	<p>digestati e delle acque reflue, con trattazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Divieti ✓ Modalità di distribuzione ✓ Trattamenti e stoccaggi ✓ Adempimenti amministrativi ✓ Utilizzazione agronomica delle acque reflue ✓ MAS delle colture ✓ tabelle di efficienza applicate a effluenti di allevamento, digestati, fertilizzanti commerciali, ammendanti e fanghi ad uso diretto 	
2	Inquadramento legislativo e vincolistico inerente il digestato, i fanghi e i fertilizzanti e misure rafforzative del Quarto Programma d'Azione	<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione del digestato agrozootecnico e quello agroindustriale, che si classifica in modo differente rispetto al digestato ottenuto da rifiuto; • definizioni, inquadramento normativo e prescrizioni per i fertilizzanti azotati di cui al D.lgs. n. 75/20210, anche in considerazione dei limiti sulle categorie di materiali costituenti (CMC) nei prodotti fertilizzanti, stabiliti dal Regolamento 2019/1009; • utilizzo del portale MASAF-SIAN per quanto riguarda l'accesso al registro fertilizzanti convenzionali e il registro fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica, con lettura delle relative etichette; • Divieti/prescrizioni per l'utilizzazione dei fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non pericolosi; • Misure aggiuntive e azioni rafforzate con l'integrazione alle disposizioni del Quarto Programma d'Azione nitrati relativamente all'obbligo di interrimento contestuale alla distribuzione di diverse tipologie di materiali palabili (DGR n. 837/2023, Allegato A); 	2
3	Obblighi e divieti correlati al Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico	<ul style="list-style-type: none"> • Vincoli definiti ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2021 che ha approvato il Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA), predisposto in attuazione della direttiva EU 2016/2284 (National Emission Ceilings - NEC): ✓ estensione del Registro delle Concimazioni alle aziende con SAU superiore a 14,8 ettari; ✓ divieti stagionali e di utilizzazione in funzione della tipologia di fertilizzanti, della stagione e delle specifiche aree coinvolte, compresi i vincoli agrometeo; ✓ distribuzione di effluenti zootecnici ed assimilati e i fertilizzanti a base di urea in conformità a quanto previsto dal Codice Agricoltura allegato alla proposta di Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico di cui al d.lgs. n. 81/2018; 	2
4	Procedure operative	<ul style="list-style-type: none"> • Compilazione tramite Applicativo A58-web: <ul style="list-style-type: none"> ✓ della Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; ✓ del Piano di Utilizzazione Agronomica – PUA, sulla base di specifici esempi ✓ del Registro degli interventi di fertilizzazione. 	4



77a91ac9



		• Redazione del Registro del Fosforo (RecP), come previsto dal CGO1 di Condizionalità Rafforzata (DDR n. 222 del 15.6.2023);	
		TOTALE	10

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

34.A) Tipologia di corso "Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica"

L'intervento formativo "Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica", è valido ai sensi degli impegni previsti dal Bando **SRA29** del CSR Veneto 2023-2027, nonché per il rispetto degli impegni previsti del Bando **SRA19**.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Agricoltura biologica: normativa di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - Le diverse forme di agricoltura (convenzionale, biologica, biodinamica). - Regolamento (UE) 2018/848 e relativi Regolamenti attuativi e conseguente normativa nazionale di settore. - Obiettivi ambientali. - Gestione informatizzata, notifica attiva e PAP. - Il ruolo degli organismi di controllo, le non conformità e il regime sanzionatorio. L'etichettatura dei prodotti biologici.	6
2	Tecniche delle produzioni	Pratiche agricole ed agronomiche per la produzione con il metodo biologico. Tecniche culturali biologiche. <ul style="list-style-type: none"> - Ottimizzazione degli interventi fitosanitari e corretta regolazione delle macchine irroratrici ai fini della riduzione della deriva. - Misure a tutela degli impollinatori e a salvaguardia della biodiversità. 	8
3	Disciplina in materia di fertilizzanti e difesa fitoiatrica	<ul style="list-style-type: none"> - Uso di prodotti fitosanitari autorizzati e difesa fitoiatrica consentita. - Corretto impiego degli agenti di biocontrollo autorizzati in agricoltura biologica e delle sostanze di base. - Corretta comprensione e rispetto delle prescrizioni delle etichette dei prodotti fitosanitari (fasce di rispetto, misure di mitigazione, prescrizioni supplementari, ecc.) - Fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica. - Sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti con metodo di produzione biologico. 	8
4	Impegni previsti dall'Intervento SRA 29	Analisi ed approfondimento degli impegni previsti dall'Intervento del CSR a sostegno dell'agricoltura biologica.	2



77a91ac9



Totale ore corso	24
------------------	----

Durata: 24 ore.

35.A) Tipologia di corso “Approfondimenti normativi e tecnici sul metodo di produzione biologica”

L'intervento formativo “Approfondimenti normativi e tecnici sul metodo di produzione biologica” è valido ai sensi degli impegni previsti dal Bando **SRA29** del CSR Veneto 2023-2027, nonché è valido anche per il rispetto degli impegni previsti del Bando **SRA19**.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Impegni previsti dall'Intervento SRA29 e normativa di riferimento	- Aggiornamento normativo - Analisi ed approfondimento degli impegni previsti dall'Intervento del CSR a sostegno dell'agricoltura biologica. L'etichettatura dei prodotti biologici.	2
2	Tecniche delle produzioni	- Ottimizzazione degli interventi fitosanitari e corretta regolazione delle macchine irroratrici ai fini della riduzione della deriva. - Misure a tutela degli impollinatori e a salvaguardia della biodiversità.	3
3	Disciplina in materia di fertilizzanti e difesa fitoiatrica	- Fertilizzanti e prodotti fitosanitari consentiti in agricoltura biologica. - Corretto impiego degli agenti di biocontrollo autorizzati in agricoltura biologica e delle sostanze di base. Comprensione e rispetto delle prescrizioni delle etichette dei prodotti fitosanitari (fasce di rispetto, misure di mitigazione, prescrizioni supplementari, ecc.).	3
Totale ore corso			8

Durata: 8 ore.

36.A) Tipologia di corso “Tecniche di mitigazione delle emissioni negli allevamenti”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Qualità dell'aria: quadro normativo e disposizioni operative	La direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. La Direttiva (Ue) 2016/2284 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016 (conosciuta come direttiva NEC), e la sua applicazione a livello nazionale attraverso il PNCA-codice agricoltura, ed a livello regionale (DGR 813/2021). Applicazione delle misure riferite all'ambito agricoltura e zootecnia del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera (PRTRA) vigente. La procedura d'infrazione 2014/2147 sul superamento dei valori limite di PM10 in Italia: provvedimenti adottati a livello nazionale, regionale e locale in ottemperanza alla sentenza. Applicazione del nuovo Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, con le relative misure volontarie ed obbligatorie	4



77a91ac9



		finalizzate al contenimento delle emissioni correlate al comparto agro-zootecnico Misure aggiuntive e azioni rafforzate con l'integrazione alle disposizioni del Quarto Programma d'Azione nitrati relativamente all'obbligo di interrimento contestuale alla distribuzione di diverse tipologie di materiali palabili (DGR n. 837/2023, Allegato A).	
2	Allevamenti zootecnici: aspetti critici e possibilità di intervento	Il contributo emissivo della zootecnia nel Bacino Padano ed il suo ruolo nella formazione del particolato secondario. Tecniche di controllo delle emissioni nei locali di stabulazione. Tecniche di controllo delle emissioni nella fase di stoccaggio dei reflui. Tecniche di controllo delle emissioni durante la fase di distribuzione.	4
3	La combustione della biomassa di provenienza agroforestale	Cenni normativi sulla gestione dei residui agricoli. Il contributo degli abbruciamenti al peggioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano e regolamentazione nazionale prevista nella Legge 103/2023. La biomassa come opportunità: utilizzo della biomassa nella riduzione del "Carbon Footprint" aziendale e nella produzione di energia. Regolamentazione e misure di incentivazioni nel campo dell'utilizzo della biomassa come combustibile in ambito civile ed industriale.	4
Totale ore corso			12

Durata: 12 ore.

37.A) Tipologia di corso "Tecniche e strategie sostenibili per la gestione delle infestanti"

L'intervento formativo "Tecniche e strategie sostenibili per la gestione delle infestanti" è valido per il rispetto degli impegni previsti dal Bando **SRA19** del CSR Veneto 2023-2027

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	GENERALE	Cenni di classificazione malerbe e loro dinamiche: nuove e vecchie conoscenze, momento ottimale per bloccare l'infestante. Classificazione degli erbicidi, meccanismi d'azione, relazione pianta-erbicida. Infestanti resistenti e varietà tolleranti: prevenzione e gestione (linee guida http://gire.mlib.cnr.it/). • Misure di mitigazione della deriva, localizzazione del trattamento e corretta regolazione delle irroratrici.	4
2	METODI INTEGRATI DI GESTIONE DELLE INFESTANTI	Pratiche preventive e pratiche estintive: falsa semina, rotazioni, bulatura, lavorazioni, sfalci, cover crops ecc.). Interventi integrati: metodi chimici, fisici, bioerbicidi. • Gestione delle concimazioni, dell'irrigazione e dei residui colturali.	4



77a91ac9



3	PIANI DI DISERBO	Monitoraggio e inventario delle infestanti (scouting), impiego di SSD, soglie di intervento. Dosi ridotte/microdosi/dosi frazionate/diserbo di precisione. Alternative al glyphosate e ad altre molecole specifiche, ai fini della tutela delle acque o ritirate (S-metolachlor, nicosulfuron, lenacil, ecc.).	4
Totale ore corso			12

Durata 12 ore.

38.A) Tipologia di corso “Frutticoltura sostenibile”

L'intervento formativo “Frutticoltura sostenibile” è valido per il rispetto degli impegni previsti dal Bando **SRA19** del CSR Veneto 2023-2027

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	GENERALE	Aggiornamento normativo (nuovo PAN, cenni su registri informatizzati, Quaderno di campagna dell'agricoltore). • Gestione dei residui di potatura e divieti di abbruciamento.	1
2	GESTIONE DEL SUOLO E DELLA RISORSA IDRICA	Vantaggi delle lavorazioni e delle pratiche agronomiche (inerbimento, sovescio, rottura dei binari di calpestamento, ecc.). Interpretazione analisi del suolo (componente fisica e microbiologica) e fogliari, concimazione organica. • Irrigazione razionale a seconda dei momenti fenologici della pianta.	3
3	GESTIONE DELLA CHIOMA E DIFESA	Potature e diradamenti. Accesso e uso dei SSD Gestione integrata dei trattamenti fitosanitari: monitoraggi, valutazione soglie di intervento, scelta tra metodi chimici e metodi biologici, impiego di PF a basso rischio, ecc.. • Corretto impiego e utilizzo degli agenti di biocontrollo, di prodotti biostimolanti/elicitori, delle sostanze di base.	5
4	BIODIVERSITA' E TUTELA DELL'AGROECOSISTEMA	Misure per la salvaguardia dell'artropodofauna utile, vantaggi e gestione: fasce vegetate non coltivate, potenziamento delle strutture a supporto (flower strips),	3



77a91ac9



		manutenzione delle scoline, vantaggi e utilizzo di insetti impollinatori (es. osmie), ecc.. Diserbo meccanico e gestione sostenibile delle infestanti. • Misure di mitigazione della deriva, localizzazione del trattamento e corretta regolazione delle irroratrici in funzione del bersaglio vegetale	
Totale ore corso			12

Durata 12 ore.

39.A) Tipologia di corso “Viticultura sostenibile”

L'intervento formativo “Viticultura sostenibile” è valido per il rispetto degli impegni previsti dal Bando **SRA19** del CSR Veneto 2023-2027

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	GENERALE	Aggiornamento normativo (nuovo PAN, cenni sui registri informatizzati, Quaderno di campagna dell'agricoltore). • Gestione dei residui di potatura e divieti di abbruciamento.	1
2	GESTIONE DEL SUOLO E DELLA RISORSA IDRICA	Vantaggi delle lavorazioni e delle pratiche agronomiche (inerbimento, sovescio, rottura dei binari di calpestamento, ecc.). Interpretazione analisi del suolo (componente fisica e microbiologica) e fogliari, concimazione organica. • Irrigazioni razionali a seconda dei momenti fenologici della pianta.	3
3	GESTIONE DELLA CHIOMA E DIFESA	Importanza delle potature verdi (cimature, defogliatura, scacchiatura, ecc.) Potatura invernale: equilibrio tra parte vegetativa e parte produttiva, rispetto della carica gemmaria. Accesso e uso dei SSD. Difesa integrata avanzata: suscettibilità varietale, monitoraggi, valutazione soglie di intervento, principi per la scelta dei prodotti fitosanitari a minore impatto, metodi di contenimento biologici, impiego di PF a basso rischio, ecc.. • Corretto impiego e utilizzo degli agenti di biocontrollo, prodotti biostimolanti/elicitatori e sostanze di base.	5



77a91ac9



4	BIODIVERSITA' E TUTELA DELL'AGROECOSISTEMA	Misure per la salvaguardia dell'artropodofauna utile, fasce vegetate non coltivate, manutenzione delle scoline, ecc.. Protezione della fauna, diserbo meccanico e gestione sostenibile delle infestanti. • Misure per la mitigazione della deriva, localizzazione del trattamento e corretta regolazione delle irroratrici in funzione del bersaglio vegetale.	3
Totale ore corso			12

Durata 12 ore.

40.A) Tipologia di corso “La registrazione dei trattamenti fitosanitari”

L'obbligo di registrazione dei trattamenti fitosanitari origina dalla necessità di consentirne la tracciabilità dell'uso delle sostanze fitosanitarie, sia ai fini del controllo, sia nei riguardi della sostenibilità dell'attività agricola. L'evoluzione della normativa ha portato all'obbligo di informatizzazione di questi dati e alla definizione del Quaderno di Campagna che è costituito dal registro dei trattamenti e dal registro delle concimazioni e fa parte integrante del Fascicolo aziendale. La normativa definisce i contenuti minimi del registro dei trattamenti ma sempre più spesso, in funzione degli impegni a cui è sottoposta l'attività agricola, è utile ed opportuno integrare le registrazioni con altre utili informazioni.

L'importanza della corretta e completa registrazione del trattamento fitosanitario appare dalle evidenze dei risultati dei controlli effettuati dagli Enti preposti (in primis Avepa): circa metà delle infrazioni riscontrate riguardano il CGO7 “Immissione sul mercato di Prodotti fitosanitari” di Condizionalità Rafforzata, che va, tra l'altro, a verificare il rispetto degli obblighi legati alla tenuta del registro dei trattamenti e alle prescrizioni d'uso dei prodotti fitosanitari.

I contenuti da sviluppare durante il corso sono:

- Le basi normative (DPR 23 aprile 2001, n. 290 e Circolare applicativa 30 ottobre 2002, Reg. (CE) 1107/2009, D.Lgs. 150/2012, DM 12 gennaio 2015) e le novità di recente introduzione (DM 1 marzo 2021, Reg. (UE) 2023/564, Circolare AGEA 14.3.2024, ecc.);
- Banche dati a disposizione delle aziende per la consultazione delle etichette; banche dati sullo stato di approvazione di sostanze attive e prodotti fitosanitari e sulle loro caratteristiche;
- Indicazioni per la corretta e completa compilazione del registro dei trattamenti, tenendo conto delle condizioni d'uso presenti nelle etichette.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	BASE NORMATIVA E VINCOLI	Basi normative. Introduzione al Quaderno di Campagna, obblighi dei registri informatizzati. Banche dati. Il rispetto delle prescrizioni d'uso delle etichette: dosaggi, numero massimo ed intervalli tra i trattamenti, tempo di carenza, colture autorizzate, misure di mitigazione, fasce di rispetto, fasi fenologiche, ecc.	4



77a91ac9



2	PROCEDURE OPERATIVE	Corretta e completa compilazione dei registri dei trattamenti, anche ai fini delle principali certificazioni. I registri informatizzati (es. regionale A58-04). La documentazione da allegare (fatture, dichiarazione regolazione macchine irroratrici, ecc). Informazioni aggiuntive non obbligatorie.	4
Totale ore corso			8

Durata 8 ore.

41.A) Tipologia di corso “Utilizzo di dati satellitari, decision support system (DSS) ed agricoltura di precisione nella gestione aziendale”

Il corso proposto si inquadra nel Programma Copernicus che è il programma di **Osservazione della Terra dell'Unione europea**, coordinato e gestito dalla Commissione europea ed attuato in collaborazione con gli Stati membri, dedicato al monitoraggio, ma non solo, del nostro pianeta e del suo ambiente a beneficio di tutti i cittadini europei. Offre servizi di informazione basati sull'osservazione satellitare della Terra e dati in situ (non spaziali). L'obiettivo specifico del corso è quello di sensibilizzare, formare, promuovere e avviare l'uso integrato in ambito agricolo di nuove conoscenze agronomiche ed ambientali e di tecnologie e strumenti innovativi di Osservazione della Terra e di Geo-informazione. Oltre all'evidente ed autonomo valore aggiunto che può essere tratto dall'uso di approcci, metodi e prodotti innovativi ai fini del miglioramento e della difesa delle produzioni agricole, tale uso appare oggi quanto mai utile per le attività di gestione e tutela dell'ambiente da parte dell'impresa agricola. Ciò è ufficialmente auspicato anche nell'ambito della nuova PAC, non solo relativamente alle erogazioni dei contributi, ma anche per i successivi controlli nel rispetto della condizionalità ambientale.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Il programma Copernicus, l'osservazione della terra e la sostenibilità in agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> -Il programma europeo di osservazione della terra Copernicus -Innovazione nella Geo informazione, i Digital Twin e Copernicus -L'osservazione della terra, la gestione sostenibile dell'impresa agricola -Introduzione e dimostrazione d'uso della Copernicus Land Monitoring Service (CLMS), in particolare relativamente alle caratteristiche ed ai cambiamenti dell'uso e delle coperture dei suoli agricoli e dell'ambiente rurale -Esempi di applicazione in ambito cerealicolo, frutticolo, viticolo, orticolo 	8
2	Tecnologie innovative per una maggiore sostenibilità delle produzioni agricole	<ul style="list-style-type: none"> - Agricoltura di precisione: principi generali e aspetti applicativi - Il telerilevamento da satellite e da drone: basi teoriche e impiego in agricoltura - La meccanizzazione per l'agricoltura di precisione - Robotica e Intelligenza Artificiale per l'agricoltura di precisione - Irrigazione di precisione e possibili applicazioni - Difesa delle colture con metodi di precisione - Introduzione e dimostrazione d'uso della Componente spaziale di Copernicus in agricoltura, in particolare di precisione - Cenni del GIS e dimostrazione d'uso di QGIS 	8



77a91ac9



		<ul style="list-style-type: none"> - Formazione ed addestramento su esempi di piattaforme per una gestione intelligente e razionale dell'irrigazione e fertilizzazione, con acque convenzionali e reflue affinate, utilizzando l'OT e la Geoinformazione - Esempi di applicazione in ambito cerealicolo, frutticolo, viticolo, orticolo 	
3	Utilizzo dei DSS per il miglioramento della sostenibilità delle produzioni agricole e la lotta integrata	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei DSS (decision support system) - Tipologie di DSS e principali componenti; esempi di DSS disponibili sul mercato - Telerilevamento e servizi Copernicus - Ambiti di utilizzo (concimazione, irrigazione, trattamenti fitosanitari) e vantaggi - Corretto impiego dei DSS - Formazione ed addestramento su esempi di piattaforme: dal dato satellitare alle mappe di prescrizione al campo 	8
Totale ore corso			24

Durata: 24 ore.



77a91ac9



12.5 Progetto formativo

**SRH03 – Formazione collettiva
Progetto formativo**

DGR	
GRADUATORIA	*
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA	
TOTALE ORE PROGETTO FORMATIVO	

* indicare I o A o F



TABELLA DOCENTI (indicare tutti i docenti partecipanti al progetto formativo)

n.	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	TITOLO DI STUDIO ¹	DOCENTE ESPERTO ² (sì/no)	NUMERO ORE SVOLTE	NOTE ³
(a) TOTALE ore svolto da docenti esperti							
(b) TOTALE ore svolto da docenti con dottorato di ricerca							
(b) TOTALE ore svolto da docenti laureati (v.o./specialistica)							
(b) TOTALE ore svolto da docenti laureati (triennale)							
TOTALE ore (deve coincidere con il Totale ore progetto formativo del Quadro generale)							
% ore formazione previste svolte da docenti esperti							
% ore formazione previste da docenti con dottorato di ricerca							
% ore formazione previste da docenti laureati (v.o./specialistica)							
% ore formazione previste da docenti laureati (triennale)							

NOTE:

¹ Definire il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc.

² Docente esperto: docente con i requisiti del criterio di priorità I.I.

³ Riportare gli elementi caratteristici (istruttore qualificato, coordinatore ecc.) previsti per i corsi di formazione, base o avanzato, per operatore forestale



COLLABORAZIONI (1)

Compilare la seguente sezione per ciascun soggetto / organismo che collabora nella realizzazione dei corsi identificati nella sezione A:

Denominazione:

Indirizzo:

Tel: **Fax:** **e-mail:**

Forma giuridica:

Attività prevalente:

Descrivere inoltre:

- ruolo operativo all'interno del progetto
- Fasi del progetto NELL'AMBITO DELLE quali interviene:
(Precisare le fasi che il soggetto richiedente intende avvalersi di specifiche collaborazioni)

	Esterno
Docenze	
Coordinamento	
Direzione	
Tutor	
Amministrazione	
Attrezzature / locali	

- descrizione dell'apporto specialistico fornito dall'ente terzo per la realizzazione del progetto:
- numero di ore **REALIZZATE IN COLLABORAZIONE:**
- **COMUNICAZIONI PROVVISIVE DI REGOLARE DATA/PROTOCOLLO, CONVENZIONI**
(tali documenti dovranno essere allegati alla domanda di aiuto):

**Luogo e data
del progetto**

Responsabile

1 La collaborazione è intesa ad apportare un contributo SPECIALISTICO, non posseduto dal soggetto proponente, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico.

